IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 309. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 9 Novembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La rielezione di Mac-Kinley

Sebbene nelle elezioni di martedì scorso agli Stati Uniti, sieno stati eletti soltanto gli elettori di primo grado, pure l'elezione di Mac Kinley a presidente, e di Teodoro Roosevelt a vice-presidente ossia dei due candidati del partito repubblicano, si può ritenere sin d'ora definitiva, non essendosi mai dato il caso che un elettore eletto, trasgredisca il suo mandato, e non si riguardi come uno strumento del suo partito.

Tutti gli altri atti elettorali, che restano a compiersi fino all'insediamento del Presidente alla Casa Bianca sono più o meno delle formalità. Il primo mercoledì di dicembre gli elettori eletti si adunano nelle capitali dei singoli Stati e danno separatamente il loro voto per il Presidente e per il Vice-presidente; le liste vengono firmate e autenticate e sono inviate suggellate al Presidente del Senato a Washington. Il secondo mercoledì di febbraio, il Presidente del Senato convoca i membri del Senato e della Camera dei rappresentanti, ed apre in loro presenza le liste.

Eletti ai due uffici sono quei candidati che hanno la maggioranza assoluta, ossia almeno 224 voti; il 4 marzo il Presidente della Repubblica prende possesso della sua alta carica, prestando giuramento alla Costituzione sulla Bibbia dinanzi al popolo, ed emanando un Messaggio in cui riassume i principii della sua politica.

×

La rielezione di Mac-Kinley era generalmente preveduta e perciò si può dedurre — almeno approssimativamente — quali saranno le conseguenze di quella rielezione sulla politica degli Stati Uniti nei prossimi quattro anni.

Anzitutto la vittoria elettorale di Mac-Kinley nella lotta per la presidenza della Repubblica segna la sconfitta definitiva del bimetallismo. Veramente il principio della libera coniazione dell'argento era stato battuto quattro anni or sono, ossia nella lotta del 1896, ed anche Bryan, il grande profeta di quel principio, vi aveva rinunziato all'inizio della presente campagna; se egli alzò di nuovo più tardi la bandiera del bimetallismo, lo fece per conservare al partito democratico i voti degli Stati del *Far West*, nei quali abbondano le miniere dell'argento.

Questi Stati persisteranno nell'agitazione, ma la libera coniazione dell'argento ha ricevuto ora il colpo di grazia e di essa si finirà per non parlarne più.

×

Uno dei punti essenziali sui quali si è svolta la presente lotta elettorale, fu, come è noto, quello della politica di espansione adottata dal Presidente Mac Kinley, principalmente colla conquista delle Filippine, la quale è contraria alla dottrina di Monroe cioè al principio dell'America degli americani " che esclude le conquiste in altri continenti ".

V'è chi crede che il Presidente scorgerà nella sua rielezione, a grande maggioranza, il mandato del popolo americano di persistere nella via dell'espansionismo. Ma altri presumono che, avendo i democratici conquistato parecchi seggi alla Camera dei rappresentanti, ove hanno ora una forte minoranza, ciò influirà sulla politica estera dell'Unione nord-americana in senso meno imperialista.

Ciò che si ritiene generalmente per certo è che il Governo degli Stati Uniti adotterà una politica più energica verso la Cina.

E' ormai fuori di dubbio che durante la campagna elettorale, Mac Kinley ha cercato di evitare nella questione cinese tutto ciò che poteva fornire ai suoi avversarii delle armi per attaccarlo, ed è principalmente per questo motivo che il governo americano si è staccato dalle altre potenze, nella questione della punizione dei colpevoli delle stragi a Pechino, ed in quella delle trattative coi plenipotenziari del governo cinese.

A causa delle incertezze degli Stati Uniti, le trattative per la pace tra i Gabinetti sono procedute sinora molto lentamente; ora il governo americano adotterà una linea di condotta più netta e più ferma e le trattative procederanno quindi più speditamente.

×

Nelle questioni doganali ed interne, la politica seguita sinora non subirà alcun cangiamento. I principi del protezionismo eccessivo, cui si ispirava la tariffa Dingley, sono stati in gran parte modificati colla conclusione dei trattati di commercio colla Germania, colla Francia e coll'Italia. Dopo il trionfo dei repubblicani nulla sarà mutato nell'organizzazione dei Sindacati per il petrolio, lo zucchero e via dicendo, e così pure nel programma della rinnovazione della flotta e della riforma dell'esercito — per quanto quest'ultimo non sarà mai ridotto ad un esercito regolare sul modello di quelli dei principali Stati civili.

(S) **New-York**, 8 — I risultati di tre distretti per l'elezione presidenziale sono dubbii.

Nei rimanenti distretti Mac Kinley ebbe voti 284 e Bryan 139.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 8, ore 18.40. — Il *New York Herald* calcola che la maggioranza imperialista al Congresso americano ascenderà a 97 voti.

Il presidente Mac-Kinley ne avrà il largo appoggio.

La stampa francese felicita quest'ultimo per il risultato delle elezioni.

Politica e Diplomazia

Berlino, 8 ore 12,30 — L'inaugurazione del *Reichstag* è fissata al 14 corr. e si terrà nella gran sala dei cavalieri nel Castello imperiale.

Il discorso della Corona sarà letto dall'imperatore e riguarderà principalmente la questione cinese.

Il primo progetto di legge che sarà discusso al *Reichstag*, è quello relativo all'indennità per le spese della spedizione in Cina.

Berlino, 8 ore 12,15 — Si ha da Bruxelles avere il deputato Bertrand dichiarato al Ministro della guerra in nome dei socialisti, che questi parteciperanno alla Commissione per la riforma dell'esercito soltanto qualora venisse loro accordato un numero di seggi, eguale a quello dei liberali, avendo i due partiti alla Camera le stesse forze numeriche. Il Ministro della guerra rispose che ne riferirà ai suoi colleghi.

Berlino, 8 ore 12,50 — Si annunzia da Copenaghen, ove soggiorna attualmente il principe Giorgio, alto commissario a Candia, che egli visiterà prossimamente la Corte di Londra, e quindi andrà a Parigi, estendendo poi la sua visita a tutti i Sovrani delle grandi potenze europee.

(S) **Malta**, 8. — Il Ministro delle Colonie inglese, Chamberlain, partirà stanotte per Napoli.

Gabinetto inglese.

(S) **Londra**, 8 — Sono state fatte le seguenti nomine nel Gabinetto:

Lord Cranborne è nominato Sottosegr. di Stato agli Esteri.

Gerald Balfour, Ministro del Commercio.

Walter H. Long, presidente del *Local Government Board*.

G. Wyndham, Segretario di Stato per l'Irlanda.

Arnold Forster, Segretario parlamentare per l'Ammiragliato.

Lord Stanley, primo Segretario di Stato alla Guerra.

Austin Chamberlain, primo Segretario di Stato al Tesoro.

PARLAMENTI ESTERI

Francia.

(S) **Parigi**, 8 — *Camera dei deputati* — Si riprende la discussione dell'interpellanza Vazeille sulla politica generale del Governo.

Thierry, parlando degli scioperi di Marsiglia, critica l'intervento del deputato italiano Morgari, che il 30 agosto prese la parola nella Borsa del Lavoro a Marsiglia e conferì coi funzionari.

L'oratore si domanda se in Italia in circostanze analoghe si sarebbe lasciato intervenire un deputato francese.

Thierry dice che il Governo dovette espellere il deputato Morgari il quale in una intervista sentì la necessità di protestare contro le accuse che lo rappresentavano come uno che facesse il giuoco dei commercianti genovesi *(Proteste ai banchi dei socialisti)*.

Cadenat e Zevaes sono richiamati all'ordine.

Thierry continua dicendo che la bandiera italiana fu spiegata nel corteo degli scioperanti. La bandiera italiana si comprende alla Esposizione ma non a Marsiglia. Non si dovrebbe, in Francia, vedere la gente marciare dietro un vessillo straniero per insultare la bandiera francese *(Rumori)*

Carnaud grida: *E' una calunnia!* Il Presidente Deschanel lo richiama all'ordine con iscrizione nel verbale della seduta.

Thierry continua, dicendo che gli scioperi recano vantaggio all'estero ed uccidono l'industria francese. Deplora che il Governo non porti nella questione alcuna soluzione.

Boyer, che come Thierry è deputato di Marsiglia, risponde che il deputato italiano Morgari consigliò agli operai italiani di far causa comune cogli operai francesi. Lo sciopero riuscì in parte, grazie a quest'accordo. Il Governo ha espulso arbitrariamente il deputato Morgari.

L'oratore aggiunge: " Dacchè le Camere di Commercio ricevono delegati esteri, bisogna rivendicare per gli operai il diritto di ricevere gli amici stranieri senza che il Governo li espella ".

Carnaud, altro deputato di Marsiglia, loda il deputato Morgari per aver fatto atto di solidarietà con gli operai francesi; ne biasima l'espulsione e dichiara di non aver visto la bandiera italiana per le vie di Marsiglia. D'altronde gli operai francesi non abbandoneranno giammai il vessillo nazionale per seguire una bandiera straniera.

Clovis Hugues biasima la proibizione del Congresso operaio internazionale; critica le persecuzioni contro gli anarchici; paragona gli anarchici ai primi cristiani e dice che l'avvenire dell'umanità loro appartiene.

Sembat rimprovera il governo d'illegalità per la estradizione di Sipido e lo invita a negoziare col Belgio la revoca di quel provvedimento.

Il ministro della giustizia, Monis, rispondendo al deputato Sembat, giustifica l'estradizione di Sipido. Dice che la Francia consegnò Sipido, non per reato comune, essendo di ciò assolto, ma a titolo di prevenzione, in virtù della Convenzione franco-belga, la quale stabilisce che i due Paesi si consegneranno rispettivamente i minorenni che agiscono senza discernimento. *(Esclamazioni)*.

Monis soggiunge: Nel mese scorso il governo italiano chiese alla Francia l'estradizione di un presunto complice di Bresci. La Francia la negò perchè il trattato di estradizione italo-francese non contempla reati politici. Però il caso Sipido è differente.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, risponde alle varie interpellanze.

Pel Congresso operaio dice che non può discutere le teorie anarchiche.

Per gli scioperi di Marsiglia afferma che protesse la libertà del lavoro. Circa il deputato italiano Morgari, l'oratore non nega ad uno straniero di prestare il suo concorso ai concittadini scioperanti; ma il Governo dovette chiedersi se fosse prudente di permettere ad uno straniero, rivestito di un mandato politico, d'immischiarsi nello sciopero per dargli un determinato indirizzo.

Gli scioperi di Marsiglia, continua Waldeck-Rousseau, avevano un'eco nei porti d'Italia. Importava per le buone relazioni dei due paesi che la situazione non si complicasse.

Morgari riconobbe ciò; ma, dopo di aver promesso di astenersi, intervenne direttamente nello sciopero.

Allora il Governo l'espulse e credette di fare con ciò il suo dovere. *(Applausi)*.

Waldeck-Rousseau attribuisce la frequenza degli scioperi alla attività della produzione. Egli crede che il miglior mezzo per evitarli sia di costringere i padroni e gli operai a ricorrere all'arbitrato.

Conclude così: " La Camera dirà se ritiene il Governo capace di compiere, con essa, le riforme proposte. Se essa considera il nostro compito terminato, lo dica. Si rinunzia, senza pena, al potere quando di esso si è usato soltanto pel bene della Repubblica ". *(Duplice salve d'applausi)*.

Sembat replica, dicendo che il deputato italiano Morgari impedì il conflitto tra operai italiani e francesi e che, mercè sua, non venne versato sangue.

L'espulsione di Morgari è inqualificabile; la estradizione di Sipido è egualmente ingiustificabile.

Il Governo — dice Sembat — ha invocato una Convenzione franco-belga che non esiste. *(Esclamazioni)*.

La discussione generale è chiusa.

Vengono presentati parecchi ordini del giorno, uno di essi riprova le dottrine collettiviste.

Viviani denuncia la trappola tesa; invoca la collaborazione di due anni dei socialisti coi repubblicani.

Brisson scongiura i suoi amici a votare a favore del Governo, il quale impegnò la lotta contro le Congregazioni e a favore del Ministro riformatore della guerra. *(Applausi a sinistra)*.

Il Presidente del Consiglio Waldeck Rousseau afferma la solidarietà del Gabinetto e vuole che la Camera iudichi nettamente la sua volontà. Dichiara di accettare soltanto un ordine del giorno di fiducia. Questo viene approvato con 330 voti contro 238. *(Applausi a sinistra)*.

Rispal, moderato, propone una mozione addizionale, la quale riprova le dottrine collettiviste affermate nel discorso del Ministro Millerand a Lens. Questa mozione viene approvata con 257 voti contro 214. *(Applausi a destra. Rumori a sinistra)*.

Un'altra mozione, la quale deplora la consegna illegale di Sipido al Belgio, viene approvata con 306 voti contro 194. *(Vivissima agitazione)*.

I ministri restano al loro banco.

Onde ritardare il voto sull'insieme dell'ordine del giorno i socialisti cominciano l'ostruzionismo.

Zevaes presenta una proposta tendente ad aprire la discussione sul collettivismo *(proteste)* e chiede che si voti per scrutinio alla tribuna il rinvio della seduta a domani.

Il rinvio è respinto. I socialisti chiedono in seguito e sempre per scrutinio alla tribuna, il rinvio della seduta a lunedì. Il rinvio della seduta a lunedì è respinto.

I socialisti ed i radicali modificano allora la loro tattica proponendo di scingere l'ordine del giorno complessivo e poi di votare l'ordine del giorno puro e semplice dandogli significato di fiducia nel Governo.

Il Centro protesta.

L'ordine del giorno complessivo è respinto con 540 voti contro 12. *(Esclamazioni ironiche.)* La confusione aumenta nel momento di votare l'ordine del giorno puro e semplice. I moderati dichiarano che lo voteranno dandogli significato di voto di sfiducia. I ministeriali replicano subito che lo respingeranno.

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto con 337 voti contro 250.

Si approva con 329 voti contro 222 un ordine del giorno il quale dichiara che la Camera fa assegnamento sul governo per una politica di azione repubblicana. I deputati antiministeriali però ricominciano le manovre riproponendo aggiunte all'ordine del giorno tendenti a colpire il collettivismo ed a biasimare l'estradizione di Sipido. Dopo una serie di violenti incidenti la Camera aggiunge al detto ordine del giorno con 321 voti contro 246 le seguenti parole: " e respingendo qualsiasi aggiunta che diminuisca questa affermazione, passa all'ordine del giorno. "

Infine la Camera approva con 316 voti contro 237 l'ordine del giorno complessivamente e si aggiorna a lunedì.

La famosa riforma tributaria

(Vedi numeri precedenti).

Ieri abbiamo posto in rilievo le enormi e stridenti ingiustizie cui s'andrebbe incontro col sistema tributario del grande riformatore di Merate. Oggi vogliamo confutare alcune delle argomentazioni con le quali egli tenta giustificare le proposte riforme. Così apparirà in tutto lo splendore la leggerezza (pari soltanto al suo eccessivo orgoglio) con la quale si è impancato a maestro di una materia che non ha studiata.

" La **mia** imposta personale (o sull'entrata), egli dice, non è nè la globale, nè la complementare proposte un tempo da Giolitti e Sonnino: insomma, in una parola, essa è ciò che è in Inghilterra l'*income-tax*. "

Ma lo sa l'on. Prinetti che cosa è l'*income-tax* inglese? Pare di no. Tranne due o tre schede, l'*income-tax* inglese è precisamente l'attuale nostra tassa di ricchezza mobile, che il compianto Minghetti si studiò precisamente di plasmare sulla tassa inglese, tenendo conto delle nostre speciali condizioni tributarie.

E' vero che l'*income-tax*, ossia tassa sull'entrata, si applica pure ai redditi della proprietà fondiaria e urbana, ma l'imposta su queste due proprietà più che un'imposta principale è in Inghilterra un'imposta accessoria dell'*income-tax*.

Difatti mentre l'*income-tax* ha reso nell'ultimo esercizio 475 milioni di franchi, quanto hanno dato all'Erario inglese le due imposte sulla proprietà?

La Fondiaria non ha superato i 20 milioni di franchi e i fabbricati 37 milioni e mezzo.

E sì che l'Inghilterra conta 9 milioni di abitanti di più dell'Italia e la sua ricchezza non ha confronto con la nostra.

Come si vede chiaro, l'*income-tax* è la base dei tributi diretti, mentre l'imposta sui terreni e sui fabbricati in Inghilterra è quasi un'imposta complementare all'*income-tax*, in quanto la ricchezza immobiliare è considerata per sua natura più solida delle altre.

Presso noi invece l'imposta fondiaria e quella sui fabbricati hanno dato all'Erario nell'ultimo esercizio i seguenti introiti:

Fondiaria	L. 107,750,000
Fabbricati	" 88,750,000
Totale	L. 193,500,000

La sovraimposta poi applicata dai Comuni e dalle Provincie ha dato le seguenti cifre:

Comuni	L. 132,961,697
Provincie	" 86,463,288
Totale	L. 219,424,983

Ne consegue che terreni e fabbricati hanno pagato fra imposta principale e sovrimposta 415 milioni, quasi la stessa cifra che ha ricavato l'Inghilterra dall'*income-tax*, mentre terreni e fabbricati non hanno reso in Inghilterra che 57 milioni e mezzo di franchi.

Ora noi domandiamo se sia lecito ad un riformatore tributario, che posa a Presidente del Consiglio, di sconvolgere e svisare in tal modo la natura e il carattere delle imposte e gabellare il pubblico italiano, affermando che la sua imposta sull'entrata, o personale, è l'*income-tax* inglese.

E tutto questo sia detto, senza tenere conto dell'altra nuova imposta reale che il signor Prinetti ha inventato per colpire la proprietà industriale, la quale egli vuol eguagliare all'immobiliare per trarne 40 milioni, mentre in Inghilterra gl'industriali, come i commercianti, capitalisti, professionisti ecc. sono colpiti soltanto dall'*income-tax*, ossia sul reddito netto dell'industria.

Ed a proposito della nuova tassa industriale non è enorme il volerla colpire con una imposta speciale per 40 milioni, mentre i capitali che sono investiti in mutui ipotecari, crediti garantiti ecc. che sono ben più sicuri da qualunque rischio e pericolo dei capitali impiegati nell'industria, non pagherebbero, secondo la famosa riforma Prinetti, che il 3 0[0] sul reddito, mentre l'ultimo degli impiegati continuerebbe a pagare il 7.50 0[0]?

E perchè poi il capitale destinato all'industria deve essere colpito da una tassa speciale di 40 milioni, mentre i milioni destinati alle Società, imprese e speculazioni commerciali sarebbero esenti dalla tassa industriale e pagherebbero soltanto il 3 0[0]?

Per qual ragione, domandiamo noi, i capitali impiegati, per es. nelle banche, dovranno pagare soltanto il 3 0[0] sull'utile netto che ritraggono, mentre quelli destinati alle industrie, ossia a promuovere sotto varie forme l'attività nazionale e dar lavoro a tante famiglie, oltre all'essere soggetti al 3 0[0] come i capitali bancari, dovrebbero pagare 40 milioni all'anno, sol perchè al Roberto Peel di Merate viene in testa di classificare l'industria fra le proprietà immobiliari?

Come si vede, più si va innanzi e più evidenti risaltano le enormità e le ingiustizie della famosa riforma.

In Cina.

(S) **Londra**, 8. — Il *Times* ha da Shanghai: Il Viceré interinale del Pe-Cili, il generale tartaro Kuei-Heng ed un colonnello sono stati fucilati a Pao-tin-fu per ordine del Consiglio di Guerra.

I francesi arrestarono Kangyi, capo del Dipartimento delle entrate cinesi.

(S) **Londra**, 8. — I giornali hanno da Pechino che colà corre voce che l'Imperatrice vedova sia morta.

(S) **Parigi**, 8. — Si ha da Pechino (via Shanghai), in data 6: Due battaglioni francesi con due batterie d'artiglieria ed uno squadrone di cavalleria sono partiti per Cun-Ling onde occupare le tombe imperiali.

×

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino, 8, ore 17.35. — Discutendo il testo della risposta della Russia alla Convenzione anglo-tedesca, i giornali di Pietroburgo convengono unanimemente che la Russia, la Francia, gli Stati Uniti e probabilmente anche il Giappone dissentono da quell'accordo.

Il dissenso tra quelle quattro potenze e la Germania e l'Inghilterra si amplifica lentamente e continuamente anche a causa dei provvedimenti draconiani del generale Waldersee contro i cinesi.

×

(S) **Parigi**, 8. — Si ha da Pechino: Un alto personaggio cinese dichiara che la ribellione si organizza nel Sud della Cina, che il commercio vi langue e deperisce, che le entrate diminuiscono e che è dubbio se si potrà provvedere al servizio del debito pubblico.

Il Principe Ching e Li-Hung-Chang sono pronti ad accettare le proposte di pace dell'Europa sulla base di quelle formulate dal ministro degli affari esteri francese Delcassé, e la cui presentazione è sempre rimandata dai ministri esteri, i quali stanno discutendo questioni secondarie.

Parigi, 8, ore 16.50 — Si ha da Pechino che Li-Hung-Chang avvertì i ministri esteri che i cristiani cinesi, incoraggiati dalla protezione degli europei, si armarono in parecchi luoghi, formarono bande ed ora saccheggiano i villaggi.

×

Pietroburgo, 8, ore 16 — La *Novoie Vremya* annunzia essersi formato un accordo fra la Russia, gli Stati Uniti e il Giappone riguardo alla Cina per controbilanciare quello anglo-tedesco.

Per Napoli.

Scioglimento del Consiglio Comunale.

La *Gazz. Uff.* pubblica un decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Napoli e un altro che instituisce una Commissione Reale d'inchiesta per tutte le Amministrazioni pubbliche di Napoli.

I due decreti sono preceduti da speciali relazioni del Pres. del Cons. e Min. dell'Interno al Re, le quali danno ragione dei due provvedimenti.

Ecco quella per lo scioglimento del Consiglio Comunale:

Sire!

La condizione di cose sorta intorno al Municipio di Napoli è troppo nota perchè a me incomba di riferirne ampiamente alla Maestà Vostra, che segue con tanta cura le vicende tutte della grande Città. Una contesa, che per propria indole pareva ristretta nel campo privato delle persone, ad un tratto si è mutata in questione di pubblico interesse, ingrossando, dilagando, sovrapponendosi ad ogni altra preoccupazione, trascinando alle dimissioni, per forza di ambiente, l'Amministrazione municipale, prima che le discussioni del di fuori avessero tempo di riprodursi dentro il Consiglio.

Per le cause determinanti la crisi e per il consenso generale, nella richiesta di una soluzione radicale, sarebbe impossibile al Consiglio attuale così il tenere degnamente la rappresentanza della Città, come il reggerne e guidarne l'Amministrazione.

Epperò ho l'onore di presentare alla Vostra Augusta firma il decreto che dichiara legalmente sciolto il Consiglio comunale, al quale già è sfuggita l'autorità per compiere il proprio ufficio.

×

Art. 1. — Il Consiglio comunale di Napoli, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2. — Il sig. Guala comm. Carlo, Consigliere di Stato, è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE

Saracco

Commissione d'Inchiesta.

Ecco la relazione che precede il decreto

Sire!

Un complesso di condizioni e di circostanze, indeterminate nelle loro origini e nel progresso del tempo, non precisate nei fatti, ma persistenti, sfuggite talvolta alle ricerche o svanite all'atto della riprova, ma sempre rinascenti, hanno creato, intorno alle cose di Napoli e della sua vita pubblica, una nube di sospetti e di accuse che offusca lo splendore ed offende il decoro della grande Città.

Napoli ne soffre nella nobiltà del suo sentire e nell'altezza delle sue aspirazioni. Essa invoca aiuto per togliersi dattorno ogni ingombro fastidioso, per toccare più presto quella meta che l'intimo valore proprio e l'opera del tempo le assicurerebbero immancabile, fatale. E con tanto maggior fervore lo invoca dopo che dei mali, onde essa si affligge, si ripercosse l'eco in Parlamento, quasi per dedurne la necessità di estremi rimedii con eccezionale procedura applicati e dopo che recenti episodii ne hanno turbata la coscienza e ferita la fantasia, sollevando in tutta Italia un turbinio di voci.

Il Vostro Governo, o Sire, non può ricusare l'aiuto invocato. Esso non può lasciare esposta all'assalto delle facili e incoscienti esagerazioni la riputazione d'una città nobilissima, per colpe di pochi, se colpevoli vi sieno; non può ricusare ai migliori lo sgombero della via, se ad esso spetti il rimuovere gli ostacoli.

Imparziale nello studio, libero da ogni pregiudizio di parte, obbiettivo nel fine, esso Vi propone, per il bene di Napoli, che a Voi, Sire, sta così addentro nel cuore, un'inchiesta che, affidata a uomini di valore e di prudenza, ricerchi quale fondamento di vero abbiano le accuse portate in giro contro uomini e cose nei rapporti della vita pubblica in Napoli; ne indaghi, ne riconosca, ne determini e ne riveli i procedimenti, con facoltà di seguirli, sorprenderli e identificarli in tutti gli uffici, in tutte le organizzazioni per definire caratteri e responsabilità.

Sarà opera dura e penosa: ma è mestieri la si compia nell'interesse di tutti, per uscire così dagli abusi come dalle malignazioni, per mettere i cittadini in grado di giudicare prima di disporre del loro avvenire alle urne; e sia opera della quale Napoli possa essere grata come d'una rivendicazione che è nel suo diritto e nelle sue aspirazioni.

×

Art. 1 — E' instituita una Commissione Reale con incarico di procedere alla più ampia inchiesta su tutti gli atti delle Amministrazioni comunali di Napoli.

Art. 2 — La Commissione Reale potrà estendere le sue indagini a tutte le altre pubbliche Amministrazioni di Napoli e della provincia.

Essa avrà perciò facoltà di procedere a verifiche e richieste di documenti presso tutti gli Uffici governativi ed elettivi, e ad interrogatorii di cittadini, privati o rivestiti di pubbliche funzioni.

Art. 3 — Le indagini della Commissione Reale potranno estendersi a tutte le manifestazioni della vita pubblica in Napoli ed ai rapporti dei privati cittadini colle pubbliche Amministrazioni.

Art. 4. — La Commissione Reale è così formata:

Presidente: Saredo comm. Giuseppe, presidente del Consiglio di Stato.

Membri: Leris comm. Adolfo, proc. generale alla Corte dei Conti;

Rossi comm. Antonio, dirett. gen. Imposte dirette;

Muscianisi cav. dott. Filippo, ispett. gen. del Ministero Interni;

Sinigaglia cav. dott. Achille, cons. delegato di Prefettura.

Il personale di Segreteria sarà scelto e designato dal Presidente della Commissione.

Art. 5. — Le spese necessarie al compimento del lavoro della Commissione Reale saranno a carico del capitolo 20 del bilancio del Ministero dell'Interno.

Dato a Roma, addì 8 Novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

Saracco.

Non si può che lodare l'energia spiegata dal Governo in questa circostanza. Le considerazioni esposte nelle due relazioni al Re sono così chiare e stringenti che dispensano da qualunque commento.

Evidentemente lo scioglimento del Consiglio comunale non è che un incidente, il quale ha fornita l'occasione di affrontare tutto il problema amministrativo della grande città mediante, un'inchiesta alla quale potrà partecipare tutta la cittadinanza e che il Governo ha saputo affidare a persone che, a cominciare dall'on. Saredo, offrono le maggiori garanzie di competenza e di sollecitudine per un risultato, quale Napoli per prima ha dimostrato desiderare.

Storia politica contemporanea

Raffronti inglesi e italiani.

III

Le più importanti riforme economiche e sociali di questo momento storico furono: autorizzazione al governo di trattare con gli Stati esteri per mettere su una base di uguaglianza le navi mercantili estere con le inglesi, (abolizione inclusiva dell'atto di navigazione del 1651), diminuzione degli interessi del debito pubblico, semplificazione dei diritti di dogana, scala mobile per il dazio sul grano.

Abolizione della legge del 1800 sulle coalizioni, che definitivamente fu fissata in questi termini: concesse le coalizioni operaie per determinare il tasso del salario e la durata delle ore di lavoro, determinandosi gravi pene per coloro che suggerissero a questo scopo minaccie od intimidazioni.

In questo periodo di tempo sorse una grave questione sulla emancipazione dei cattolici, sulla quale il partito *tory* ebbe ad esser discorde e in conseguenza ad indebolirsi.

Ne profittò il partito *whig* per riprendere il suo progetto di riforma elettorale, patrocinato fino dal secolo antecedente, ma soffocato e compromesso dal movimento radicale per il suffragio universale. Così quand Russell in nome dei *whigs* assunse la campagna in questo senso, dopo che il movimento radicale era stato completamente dominato ed acquietato, trovò largo consenso nell'elemento popolare che si risolse in una quasi vittoria elettorale nel 1830, in seguito alla quale il partito *tory* ritornò alla Camera con debole maggioranza.

Dato questa situazione numerica dei partiti e la attitudine in senso democratico di combattimento del partito *whig*, le popolazioni industriali del *nord* e dell'*ovest*, divenute ormai le più numerose e meno rappresentate, levaron gli scudi, e si fondò l'*Unione politica* per promuovere l'agitazione.

Una dichiarazione del governo dinanzi alla Camera dei Lordi, in senso contrario alle riforme, disorganizzò completamente il partito *tory* nella Camera dei Comuni, una coalizione della minoranza *whig* con dissidenti *tory* rappresentata da Canning rovesciò l'allora ministero Wellington, e fece sorgere un ministero *whig* con a capo lord Grey, ministero che presentò un progetto di riforma elettorale per una più equa distribuzione di rappresentanti fra le circoscrizioni elettorali, che, dato lo spostamento avvenuto per il nuovo assetto economico inglese, erano sproporzionatamente rappresentate.

Tale progetto non faceva i conti della organizzazione popolare e in Parlamento per l'accordo intervenuto fra le due parti dissidenti del partito *tory* non ebbe che un voto solo di maggioranza. La Camera fu sciolta e le elezioni del 1831 si fecero dal partito *whig* sulla base della riforma esclusivamente. Ebbe la maggioranza e la riforma fu votata, la Camera dei Lordi la respinse.

Il partito *whig* che era salito per la prima volta, nella storia, al potere, con questa piattaforma sottratta al radicalismo, si trovò di fronte, come responsabile del governo, a un movimento popolare assolutamente rivoluzionario delle masse, guidate dal partito radicale. All'*Unione politica* si aggiunse l'*Unione nazionale delle classi operaie* e l'*Associazione nazionale per la protezione del lavoro* e fu ripresa la tattica radicale del 1819.

Il movimento fu secondato dai *whigs* poichè ormai compromessa la situazione nelle responsabilità del governo, non c'era altro modo d'uscirne che dare a questo il tipo di governo popolare nel conflitto con le classi conservatrici rappresentate dal corpo legislativo dei lords, essendo ormai i rappresentanti conservatori soggiogati nella Camera dei Comuni.

La Camera dei Comuni, appoggiata da questo moto esterno, del quale erano schiavi obbligati anche i *whigs*, votò una seconda volta la legge, e attraverso altre vicende parlamentari nel 1832 con 9 voti di maggioranza passò.

La riforma elettorale era un compromesso, accettato dai radicali ed imposto con l'intermediario del partito *whig*, mediante moti di piazza: aveva nei suoi moventi e nel suo aspetto la duplice figura parlamentare e rivoluzionaria. Conservava l'organizzazione elettorale dell'antico regime, ma levava di mezzo la disuguaglianza di rappresentanza, ciò che le dava una capacità politica e una rispondenza nell'opinione pubblica, ragionevolmente rappresentata. Diventava un istrumento vero di riforme.

Noi dovremo fare su tutto questo periodo alcune considerazioni d'indole politica.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell' 8 corrente contiene:

Rel. e RR. DD. coi quali si provvede alla rimozione dall'ufficio del sindaco di Breonio (Verona) Michele Moraudini dichiarandolo ineleggibile per tre anni, allo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli ed alla nomina di una Commissione d'inchiesta sulle Amministrazioni comunali e sulle altre manifestazioni della vita pubblica napoletana — Ordinanza di Sanità marittima n. 30.

Manifesto per la chiamata alle armi delle reclute di 1.a categoria della classe 1880, riconosciute idonee, per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna, nella visita avanti ai Consigli di leva — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Min. dell' interno, della guerra e di grazia, giustizia e culti — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2.a quindicina di agosto dal Min. di agr., ind. e commercio.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero Esteri — Il *Boll. Uff.* pubblicava ieri, fra le altre disposizioni, reca le seguenti:

Personale consolare — Durand De La Penne cav. Enrico, cons. di 2.a cl., richiamato dall'aspett. e dest. a disposizione.

Perrod cav. Enrico id. id. da Batum a Lione.

Saint Martin cav. Ginseppe vice-cons. id. da Rustciuck a regg. il cons. di Nuova Orléans.

Beauregard cav. Felice id. id. da Bona id. id. all'Avana.

De Visart conte Giuliano id. id. dalla disposizione a Rustciuck.

Siciliano Vittore id. id. da Sofia a Bona.

Scelsi Lionello id. id. di 3.a cl. da Lione a Sofia.

Falier conte Onorio applic. volontario a Costantinopoli.

Exequatur — E' stato concesso il sovrano *exequatur* ai signori:

Rottanscher a Melata Massimiliano, cons. d'Austria-Ungheria in Firenze.

Parodi Cristoforo, vice console del Nicaragua in Genova.

Cuneo Vidal Luigi, cons. della Bolivia in Milano.

Rohm di Hermanstadten Giuseppe, cons. gen. di Austria-Ungheria in Ancona.

Chiappeti Cesare, vice cons. di Grecia a Spezia.

Irmer Giorgio, cons. gen. di Germania in Genova.

De Vinage Francesco, vice cons. dell'Uruguay a Napoli.

Lardon Eugenio A. E., vice cons. di Svezia e Norvegia a Spezia.

Byington Homer M., vice cons. degli Stati Uniti d'America a Napoli.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 8, ore 16,10 — (*F. C.*) Il R. Commissario cav. Asioli — proprio come si vociferava — ad tta un sistema di amministrazione un po'strano, per il quale noi lo abbiamo capo di un mezzo battaglione di sottocommissioni tratte per la maggior parte dall'amministrazione disciolta.

Egli infatti ha stabilito di farsi coadiuvare in tutti gli uffici da cittadini di sua fiducia; e sembra che godano maggiormente la sua fiducia i consiglieri dell'ultima amministrazione, giacchè, mentre i primi due cittadini da lui scelti sono, come sapete, due ex-consiglieri dell'amministrazione Fernandez, si fanno ora i nomi di altri quattro ex-consiglieri che andrebbero a reggere altrettanti uffici.

Anche per la risoluzione delle più importanti questioni amministrative il cav. Asioli incarica dei cittadini. Per quella del gaz ha nominato una Commissione di sei persone, fra le quali due ex-consiglieri — Friedmann e Ardisson — ed il già funzionante da sindaco comm. Fernandez.

La cosa è curiosissima: il Governo ha sciolto la amministrazione comunale ed il R. Commissario un po'per volta la rimette al potere!

Salerno, 8, ore 14,25. — Si ha da Camerota: Certa Rachele Fedullo, disperata per gravi sventure, in un momento di esaltazione, strangolò la cognata Caterina Del Guercio che ella credeva causa dei suoi mali, quindi andò a precipitarsi in mare, presso la frazione Marina.

Venezia, 8, ore 16,20. — Alla stazione marittima furono arrestate le guardie di finanza Francesco Cristarella di anni 44 e Carmelo Liride di 20, che erano stati sorpresi a rubare il vino da una botte. Il primo è in servizio da 20 anni.

— Il prefetto Winspeare, trasferito a Firenze, partirà verso il 15. Oggi ha incominciato le visite di congedo alle autorità.

— Oggi il sindaco e due assessori sono andati ad esaminare i locali dell'Esposizione, per stabilire in quale sala dovrà essere collocata la lapide ai Sovrani Umberto e Margherita, che il Consiglio volle fosse ivi murata a ricordo delle nozze di argento dei Sovrani.

Urbino, 5 — (*p. l.*) Presenti le autorità e un pubblico numeroso, è stato solennemente inaugurato l'anno accademico nella nostra libera Università.

Il rettore, prof. Vanni, ha fatto la consueta relazione annuale: quindi il prof. Luigi Lusignani, docente di diritto romano, ha parlato del " Diritto Romano e le opere di Sumner Maine ".

L'attenzione dell'uditorio è stata vivissima, anche per la splendida forma dell'oratore che, in fine, è stato salutato da una lunga ovazione da parte di tutti, uditori e studenti, fra i quali il Lusignani, per la sua dottrina, gode le più vive simpatie.

Bologna, 8, ore 18.10. — (*Collina*). Il ragazzo Ludovico Sammarchi, di dodici anni, oggi mentre saliva su d'un biroccino cadde e battè violentemente il capo a terra.

Il poverino morì sul colpo.

Congresso contro la grandine

(S) **Padova**, 8 — Oltre i delegati francese, spagnuolo ed austriaco al Congresso internazionale per gli spari contro la grandine, interverrà il prof. Oskar Raum, dell'Istituto meteorologico di Budapest, il quale riferirà sopra i risultati delle numerose stazioni impiantate quest'anno in Ungheria.

La Delegazione francese sarà composta dei signori: Chatillon e Durilion, delegati del Sindacato agrario di Villefranche; Blanc e Billard del Sindacato di tiro di Denicé; Silvestre, segretario della Società di viticoltura di Lione; Battanchon, vice-presidente e delegato della detta Società e del Dipartimento di Saône-et-Loire; Guinaud, delegato dell'Unione dei Sindacati del Sud-Est; Gastine, del ministero di agricoltura francese; Latière, del *Reveil agricole* di Marsiglia; Vaffier-Pollet e Magnin, della Côte-d'Or.

La Società degli agricoltori italiani sarà rappresentata al Congresso dal suo vice-presidente, on. conte De Asarta.

Il ministro della guerra, generale di S. Martino, ha espressamente delegato ad intervenirvi il maggiore d'artiglieria cav. Luigi Durand.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 8. — Ieri furono caricati in questo porto carri 921, di cui 409 di carbone per i privati.

Per il Re Umberto I

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Milano, 8, ore 17,35. — Oggi, anniversario dell' ultima visita di Umberto I e della Regina Margherita ai Civici Musei nel restaurato Castello Sforzesco, l'architetto Luca Beltrami, i cui studi amorosi valsero a salvare il castello dalla demolizione e ad avviarne un superbo restauro, propone che si ricostruisca e s' intitoli ad Umberto la Torre del Filarete, a l'entrata del castello, di fronte a via Dante.

S' impiegherebbero a tal uopo le 110,000 lire raccolte fra i cittadini per il monumento alla memoria del compianto Re, che del restauro della Mole Sforzesca fu propugnatore.

La proposta incontra vivissima simpatia.

Cose di Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 8, ore 18,35. — Stamane alle 10,30 il prefetto comm. Tittoni comunicò alla segreteria del Municipio il decreto di scioglimento e la nomina del Regio commissario. Non avendo il prefetto ratificato il verbale della seduta di ieri la consegna verrà fatta dall'ex-sindaco comm. Summonte.

— Il sost. proc. gen. cav. Semmola ha resa la sua requisitoria, rinviando innanzi alla Corte di Assise il maresciallo Ferrara e la guardia di P. S. per rispondere del reato previsto dall'articolo 368 del codice penale, cioè per lesioni seguite da morte col beneficio della concausa per la morte del Piccardi.

La Federazione ginnastica italiana

Importante per le numerose rappresentanze di Società, interessante per i risultati, riuscì il XIII Congresso della Federazione ginnastica italiana, tenuto a Vicenza. Con esso si chiuse un pericoloso periodo di agitazioni, recando alcune giuste e salutari riforme allo Statuto, che così modificato dovrà avere la durata di 10 anni.

Nel discorso d'apertura il Presidente, l'illustre senatore Todaro, riassunse con grande chiarezza la vita delle istituzioni ginnastiche in Italia, onde ci sembra utile ed opportuno di pubblicarlo.

Signori,

Durante la lunga e tempestosa discussione sopra la riforma del nostro Statuto, avvenuta nell'ultimo Congresso federale di Firenze, vi fu un momento in cui si manifestarono con tanta vivacità, opinioni così disparate che io vidi con paura in pericolo la nostra istituzione, ed un senso di tristezza turbò l'animo mio. Per una strana illusione del mio spirito, il vicino orologio della Signoria mi sembrava che fin quel momento, ripetesse le parole del vecchio orologio di Longfellow, mirabilmente rese in versi italiani dal nostro Zanella; Sempre, mai — Mai sempre!

Per buona sorte la furiosa tempesta a poco a poco si calma e si dilegua: le saette si fanno meno frequenti e più deboli, i tuoni più rari e più lontani, le nubi si diradano e nel cielo della nostra Federazione appare l'iride coi suoi settemplici colori.

Invero, al calore della discussione subentra nell'assemblea la serenità del ragionamento, allo spirito di lotta l'amore del vero, all' interesse della propria Palestra, quello dell'intera Federazione e al concetto piccino del campanile l'alta idea dell'unità della grande patria italiana, che deve sovrastare a tutte le nostre azioni. E così con soddisfazione di tutti venne approvata la riforma dello statuto e dato mandato alla Presidenza di coordinarne gli articoli. Allora l'orologio suonava nella mia mente: Mai indietro, sempre avanti. Però mi richiamava il passato della nostra Federazione il quale è bene ricordare; poichè esso dovrà servirci d'ammaestramento per l'avvenire.

Io ripensai Rodolfo Obermann, il grande iniziatore della ginnastica in Italia, chiamatovi dal governo piemontese nel 1843; Riccardi di Netro, il dottor Pisani ed il barone Gamba, fondatori della prima Società ginnastica italiana, sorta in Torino nel 1844; l'infaticabile Sebastiano Fenzi che, aggruppando intorno a sè il fiore della gioventù toscana, istituì in Firenze nel 1868, la Società centrale di ginnastica; Carlo Malenchini, il quale, riuniti i suoi amici, fondò l'anno dopo la Società ginnastica universitaria pisana. Il ricordo di Carlo Malenchini mi è doppiamente caro: avendo militato sotto i suoi ordini alla battaglia di Milazzo, ebbi la fortuna di apprezzare le rare virtù che splendeano nell'animo ardente dell'insigne patriota, e di stringermi a lui in amicizia che durò inalterata finchè egli visse.

Ricordai l'avv. Jacopo Virgilio, il valente maestro Francesco Ravano ed il Barabino che fondarono in Genova la Società ginnastica ligure; Giuseppe Radaelli, primo presidente della Società ginnastica di Lodi e molti altri benemeriti valentuomini che promossero la fondazione di successive Società ginnastiche.

Come si vede, era giunto ormai il tempo di riunire tutte le forze e fondare, ad esempio della Germania, una Federazione ginnastica italiana, e Costantino Reyer, Pietro Gallo e Domenico Pisoni ebbero il felice pensiero di farsene promotori.

A tale scopo indissero il convegno di Venezia, che ebbe luogo nel marzo 1869. A questo presero parte i più distinti cultori delle discipline ginnastiche del nostro paese e v' intervenne dalla Germania insieme ai suoi amici l'illustre scrittore di ginnastica il professore Ravenstein.

Proclamata in questo primo convegno la Federazione ginnastica italiana, si stabilì di tenere a Genova il secondo convegno, il quale riuscì più numeroso e decisivo. Difatti, mentre al primo intervennero nove rappresentanti, al secondo presero parte trentatrè. Scrive il Ravano che nel convegno di Venezia si concepirono le speranze, in quello di Genova si maturarono i fatti e sorsero nuove speranze sopra un terreno così fertile da fare presagire l'importanza del terzo convegno che si era stabilito tenere in Torino per cura di quella benemerita Società, la quale era stata proclamata la sede della presidenza federale.

Ma ohimè! il vaticinio del Ravano non si avverà. Il demone della discordia vi aveva battuto il suo pomo. E mentre il Ravano si mostra così entusiasta, Reyer e il Gallo si ritirano dalla Federazione, ed il Baumann ne predice la totale rovina per opera della Società di Torino.

Non è qui il luogo nè il tempo di indagare la vera causa di tale dissidio, vale a dire, se sotto la quistione di metodo si ascondesse una questione di predominio: quelli di Torino erano infatuati del metodo Obermann; mentre gli oppositori volevano mutarne l'indirizzo; donde il dissidio, che nocque tanto allo sviluppo della ginnastica nel nostro paese. Seguì di fatto un periodo di due anni di lotte infeconde, dal terzo Convegno o Congresso federale tenuto a Verona nel 1872 a quello di Bologna del 1874. In seguito del quale la Federazione si scisse in due: l'una continuò a chiamarsi *Federazione ginnastica Italiana*; l'altra formata dai dissidenti, prese il nome di *Federazione delle Società ginnastiche italiane*.

La prima, presieduta dal Fenzi, fece i Congressi di Siena, di Roma, di Napoli e poi finì; la seconda si resse in piedi sotto la presidenza del Reyer e fece i concorsi di Treviso, di Venezia, di Chioggia e di Vicenza.

E' notevole il Congresso di Vicenza, poichè in quell'occasione le gentildonne Vicentine donarono a quella federazione la bandiera, che fu la prima bandiera della nostra istituzione.

Quando, per il ritiro del Reyer, la Presidenza della Federazione delle Società ginnastiche italiane passò a Modena nelle mani di Pio Vecchi, questi ricevè fra gli altri oggetti anche il prezioso dono delle gentildonne Vicentine, che egli trasmise al generale Pelloux, e questi a noi, che l'abbiamo custodito gelosamente e che ora abbiamo voluto portare a questo Congresso. Ma per quanto si sia affaticato il benemerito Pio Vecchi non riuscì ad infondere nuovo sangue nelle vuote vene della cadente Federazione. Non ostante che essa contasse 74 Società sparse in 14 provincie, campucchiava appena.

Pare impossibile come lo spirito di parte avesse accecato talmente tutti da ridurre la ginnastica in uno stato cotanto lacrimevole! Eppure vi furono amici i quali non mancarono di dare salutari avvertimenti. Specialmente il prof. Ravenstein, il quale fin dal 1874 scriveva che, come in Germania vi era soltanto una sola scuola, la *scuola ginnastica tedesca*, così si doveva creare anche in Italia una scuola unica, la *scuola ginnastica italiana*.

Ma finalmente il bisogno di curare l'educazione fisica della gioventù si fece sentire in modo imponente.

Da un canto fu il portato della novella pedagogia, la quale vuole sviluppati armonicamente nel fanciullo tutte le sue energie intellettuali, morali e fisiche; d'altro canto, quantunque il secolo che va a morire mirasse, sotto l'impulso del cosmopolitismo cristiano e dell' internazionalismo filosofico, con sentimenti grandemente umanitari a stabilire la pace universale, la guerra del 1870 fece accorti tutti, e specialmente i francesi, quanto importasse avere una gioventù forte, addestrata negli esercizi ginnastici. Ed in Francia dopo quell'epoca si è risvegliato un grande interesse: le Società ginnastiche si sono centuplicate, ed il Governo aiuta la loro federazione, con somme cospicue e con incoraggiamenti di ogni genere.

Anche da noi fortunatamente è venuto il risveglio. L'avv. Parezi di Padova fin dal 1876 si fece iniziatore della concordia fra le due menzate federazioni, e per l'opera energica del generale Luigi Pelloux e l'aiuto prestato da don Leopoldo Torlonia, si tennero in Roma, per riuscire all' intento, riunioni e conferenze, le quali condussero, nel 1887, a fare il fascio di tutte le forze ginnastiche italiane sulla vetta del Campidoglio. Così è risorta la Federazione che prese il nome di Federazione Ginnastica Nazionale.

Nel Congresso di Roma fu stabilito che la bandiera federale dovesse portare i tre colori nazionali, che sono il simbolo dell'unità e della libertà della patria nostra.

La nuova bandiera federale, sotto la quale noi ci raduniamo, è dono gentile della Regina Margherita. Accanto ad essa voi vedete sventolare l'antica bandiera, che è stata donata dalle signore Vicentine. Se la prima ci addita la via che dobbiamo seguire, la seconda ci allieta e ci rincora, poichè ci ricorda che, nei momenti difficili, il conforto alla nostra istituzione fu dato da cotante nobili signore che sentirono ed operarono fortemente.

Salutiamo adunque tutti le due bandiere e fissando lo sguardo in loro, siamo concordi nel fare il bene della nostra Istituzione. Noi abbiamo la fortuna di tenere le sedute del XIII Congresso federale in questa sede, opera mirabile dell'arte italiana; e ringraziamo il municipio e la eletta cittadinanza Vicentina della larga ospitalità e della festosa accoglienza.

E voi, illustrissimo signor Sindaco, accettate pure i nostri sentiti ringraziamenti per le maniere e le parole cortesi, con le quali ora ci animate a riprendere con fiducia i nostri lavori.

Possano la grandezza delle opere d'arte cui Vicenza va superba, e i grandi esempi di saggezza, di abnegazione e di patriottismo che hanno fatto di essa l'antesignana del risorgimento italiano, possano, dico, ispirarci a fare il bene della nostra Federazione!

Mostra ferroviaria italiana a Vincennes.

(S) **Parigi**, 8. — Il presidente della Repubblica, Loubet, ricevuto ed accompagnato dai ministri e dal comm. Mantegazza, segretario del Commissariato italiano per l'Esposizione, visitò oggi la Mostra ferroviaria italiana a Vincennes.

Il presidente salì nel vagone-restaurant Silvestri ed appose gentilmente la firma sull'albo dei visitatori e si congratulò vivamente del progresso e dello sviluppo delle industrie ferroviarie italiane.

Anche i ministri presenti ebbero parole di vera ammirazione per il complesso della Mostra, per la modernità e l'eleganza del materiale italiano esposto.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al Manhattan Theatre a New York ha avuta lieta accoglienza una nuova commedia romantica di J. S. C. Clark, la cui eroina è *Honoria*, Regina di Nordenmark, una specie di Aaron al Raschid in gonnella.

Accortasi che i suoi sudditi sono malcontenti e meditano una rivoluzione, essa si traveste da contadina per potere, mischiandosi ad essi, studiare le cause del malcontento e porvi riparo.

Fra le molte avventure che le accadono, la principale è l'incontro col capo dei rivoltosi, che come lei è un nobile travestito. Regina e nobile si innamorano a vicenda, e quando gli insorti attaccano il palazzo reale, il loro capo difende la Regina.

— Alla Porte Saint-Martin la *réprise* dell'*Assommoir* di Zola, Busnach e Gastineau ha avuto eccellente successo.

— Gli alunni del St. Peter College di Radley hanno dato una applaudita rappresentazione delle *Rane* di Aristofane.

— La compagnia tedesca, che recita alla St. George 's Hall di Londra, vi ha rappresentato in questi giorni *Heimat (Magda)* di Sudermann.

Malgrado il confronto di Sarah Bernhardt e di Eleonora Duse, la signora Maria Feldom-Förster ha avuto molti applausi nella parte della protagonista.

— Ci telegrafano da **Venezia**: Al T. Goldoni *Madame Sans Gêne*, rappresentata dalla compagnia Reiter Pasta ha ottenuto successo entusiastico. Sarà replicata parecchio.

Lirica. — Il *Gaulois* annunzia che il maestro Massenet ha terminato una partitura completa per accompagnare la *Phèdre* di Racine. Egli ne aveva già scritta l'*ouverture*, che è stata eseguita nei concerti.

L' ha fatta ora seguire da intermezzi sinfonici e da pagine diverse, destinate ad accompagnare i movimenti di scena.

Si tratta di mettere in scena quest' opera nuova dell'eminente compositore in *matinée* all Opéra, utilizzando le risorse combinate dell'Accademia nazionale di musica e del Théatre Français.

— La Gran-Savage Grand Opera Company ha lasciato New-York per la California in un treno speciale, comprendente dieci vagoni.

La Compagnia si compone in tutto di 200 persone. Essa darà rappresentazioni a San Francisco, Salt Lake City e in altre città.

Concerti. — Una giovane pianista russa, la signorina Maria Ségnel, ha ottenuto un successo straordinario in uno degli ultimi concerti alla Queen's Hall di Londra, consacrato alla musica di Tchaikowsky.

La stampa è unanime nelle lodi alla brillante artista, che ha eseguito in modo meraviglioso il concerto in *sol* maggiore del suo illustre compatriotta.

Il pubblico e l'orchestra le hanno fatto una vera ovazione.

Arte — Il nuovo Theatre Français sarà ornato di cinque magnifiche tappezzerie, eseguite specialmente dalla manifattura dei Gobelins.

Una, su modello di Giuseppe Blanc, rappresenta la cerimonia del *Malade imaginaire* e l'incoronazione di Molière.

Le altre quattro celebrano la tragedia, il dramma romantico e la commedia.

Ferdinando Humbert, che ha fornito il modello della prima, si è ispirato all'*Hernani*; il signor Clairin per la seconda al *Jeu de l'amour et du hazard*; il signor Claude per la terza alla *Zaire*, e il signor Doucet per la quarta all'*Iphigenie*.

— A Montreal (Canadà) è stata testè scoperta una statua della Regina Vittoria, di cui è autrice la figlia stessa della Regina, principessa Luisa, duchessa di Argyll.

— *Errata corrige* — Ieri, parlando dell'*Angelo* di Giulio Tadolini, fu detto che era stato eseguito per la tomba del comm. Bandana Vaccolini; andava detto per la tomba *della famiglia* del comm. Bandana-Vaccolini.

Necrologio — Si annunzia da Liegi la morte di Edoardo Remouchamps, canzoniere e autore drammatico di vaglia nell'idioma popolare di quella regione.

Remouchamps aveva scritto, fra gli altri lavori, *Tati l'Periqui*, il più grande successo del teatro dialettale, che fu rappresentato in tutto il Belgio.

Sports

Riunione di Pisa 1900. — *Premio della Pineta.* — (L. 1000, metri 1200) — Pesi pubblicati il giorno 8 novembre alle 5 pom.:

Ticket kil. 65 — Balisarda 62 — Varenna 56 — Reine des Prés 57 1|2 — Echelet 57 — Vintage 53 1|2 — Rolanda 51 — Reginald 46 — Floreat Magdalena 45 1|2.

Records ciclistici. — Baugé, il celebre corridore pel quale abbiamo parlato l'altro giorno, ha tentato altri *records* mondiali battendone parecchi.

Ecco i tempi compiuti:

Chm.	*Tempo*		*Record preced.*		*Corridore*
20	18	33	18	43	Baugé
30	28	22	27	37	—
40	37	15	37	14	—
50	46	7	46	56	—
60	54	55	55	39	—
70	1 ora 5	12	1 ora 6	19	—
80	1 » 14	20	1 » 15	39	—
90	1 » 23	39	1 » 27	40	—
100	1 » 32	59	1 » 37	30	—
150	2 » 21	48	2 » 45	30	Taylor

Per finire. — *Un pallone all' incanto!* — E' la 1.a volta, crediamo, che questo accade, e poichè i lettori non ne possano dubitare riproduciamo dai giornali francesi nella sua integrità il seguente avviso:

VENTE A PARIS
par suite de liquidation judiciaire, en vertu d'ordonnance de M. le juge commissaire, d'un
BALLON
cubant environ 2000 mètres, avec filet, câble, nacelle en osier pouvant contenir dix personnes, passerelle, dynamometre,
180 sacs de lest, guide-rope, ancre et accessoires pour ascensions libres.

NOTA — Le ballon sera vendu à quatre heures.

Ecco una occasione per qualcheduno dei nostri sportsmen o delle nostre sportswomen che desiderano darsi alla voluttà dell'aria di farlo... a buon mercato.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 9 Novembre 1900 — S. Teodoro.

Leva il Sole alle ore 6.54 m. — Tramonta alle 4.53 s.
Leva la Luna alle ore 7.13 s. — Tramonta alle 9.30 m.
L'Ave Maria suona alle 5 1|4.

Quarantore. — Dall'8 al 10 a S. Eustachio.

BOLLETTINO METEORICO.

8 novembre, ore 15.

Europa: pressione massima 778 ancora sulla Russia Centrale, minima di 740 sulle Ebridi.

Italia 24 ore: barometro salito da uno a tre mill.; sull'alta Italia e Nord Sardegna, lievemente disceso altrove; temperatura generalmente aumentata; pioggie numerose ed abbondanti sull'alta Italia, qualche pioggiarella al Sud.

Stamane: cielo generalmente nuvoloso, piovoso in molti punti della Sardegna, Lombardia, Veneto, Emilia e Toscana; venti moderati settentrionali al Nord, meridionali altrove; mare agitato lungo la costa Toscana.

Barometro: depresso a 761 sull' Elba e Nord Sardegna, massimo a 766 all'estremo Nord.

Probabilità: venti deboli settentrionali sull'alta Italia, del secondo quadrante altrove; cielo nuvoloso, qua e là pioggia.

Sciarada

L'*uno* umilissimo fra i vegetali,
L'*altro* terribile fra gli animali.
L'*inter* di splendide virtù maestro
Fu prence amabile, valente e destro.
E il fratel proprio sacrificava
E la sua patria resa avea schiava.

Spiegazione del Passatempo precedente: Salsa-menta-rio.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 NOVEMBRE

Di Domenico Felice, selciaiuolo, con Di Giuli Rachele
Gobbi Francesco, industriante, con Ricci Domenica
Barnardini Augusto, vetturino, con Ceruti Anna
Sabatini Augusto, ebanista, con Leprini Filide.

MATRIMONI del 7 NOVEMBRE

Eusepi Giuseppe, portalettere, con Audino Vincenza
Cascapera Ercole, fruttivendolo, con Pappalardo Giuseppa
Filippini Oreste, stuccatore, con Piacentini Rosa
Seonocchia Costantino, negoziante, con Vitali Elena.

Nati e morti denunziati nel giorno 6 novembre.
Nati 25 compresi 2 nati morti.
Morti 21 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI

Ciarpelloni Barbara di Luigi, Roma, 20, coniug.
Camerini Filomena fu Paolo, Roma, 66, vedova
Ferzi Irene fu Salvatore, Poggio Catino, 75, coniug.
Fraschetti Andrea fu Pietro, Serravalle, 80, vedova
Di Nepi Guido di Samuele, Roma, 10
Natoni Giuseppe fu Nicola, Tivoli, 36, celibe
De Angelis Alfredo di Giuseppe, Roma, 23, coniug.
Ranaldi Gaetano fu Pietro, Cassino, 48, coniug.
Galli Virginia fu Cesare, Roma, 29, coniug.
Laudati Maria fu Stefano, Roma, 60, vedova
Fratoldi Gesualda fu Antonio, Montereale, 57, vedova
Ometti Angela Rosa fu Antonio, Porto S. Giorgio, 86, ved.
Giovannangeli Antonio fu Pasquale, Caserta, 11
Panzini Francesco fu Andrea, Veroli, 80
Burini Vincenzo fu Saverio, Ancona, 40, vedovo
Leopardo Anna di Agostino, Roma, 24, nubile
Animobono Maria di Antonio, Roma, 14
Guastoldi Giuseppe fu Giovanni, Milano, 55, celibe.

Ieri, nelle ore pomeridiane, colta da improvviso malore, spirava nel bacio del Signore

LUISA ANGELETTI nata FIORI

lasciando immersa nel più profondo dolore l'inconsolabile famiglia alle cui cure spese tutta intera la sua vita.

Una prece

Serva la presente di partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre avrà luogo sabato 10 corr. alle ore 14 1|2 (ore 2 1|2 pom.) partendo dall'abitazione dell'estinta in via Monserrato 48.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Provincia di Brescia. - 30 novembre - Fornitura e manutenzione effetti casermaggio Reali Carabinieri. Diaria fissa 15 cent. ogni letto.

Provincia di Ancona. - 30 novembre - Costruzione darsena nel Porto-Canale di Senigallia. Pres. L. 55,000.

Comune di Rocca di Papa. - 24 novembre - Affitto taglio di Macchie. Pres. L. 55,000.

Immobili in Roma. - 14 dicembre - 4.a sez. tribunale - Casa via S. Nicola ai Cesarini n. 34-35. L. 23,100.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Solero, Pecetto di Valenza (distr. di Alessandria), Crucoli (distr. di Catanzaro), Urbania (distr. di Urbino).

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1424
per gli uffici di Redazione N. 1287.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello -- III Sezione penale

Pres.: cav. Geloso-Peralta - Rel. Peroni — P. M.: comm. Martinotti — Dif.: Trapanese e Di Benedetto.

Sentenza riparata.

Il Tribunale di Velletri, con sentenza del 22 aprile, condannava a 2 mesi e 15 giorni di reclusione per ciascuno il sotto-capo guardia carceraria Domenico Mariani, e le guardie Giuseppe Caruso, Gennaro Biancar di, Gaetano Occhipinti e Palmidoro Ciuffa, quali colpevoli di atti arbitrarî contro Michele Cappola e Giuseppe Tortora, detenuti nelle carceri di Terracina.

La Corte d'Appello ha assolti i condannati per inesistenza di reato.

Tribunale - IX sezione penale.

Pres.: Canubi - Giud.: Galloni e Martini - P. M.: Morosini.

Vaglia che vola.

Nei primi giorni del marzo del '99 Carlotta Bottarelli, moglie di Luigi Luzzi, ab. in via dei Fienili 100, denunziò alla Questura che le era stato rubato un vaglia di L. 180 speditole da Acquapendente.

Dalle indagini risultò che Anacleto Pupi di anni 44, da Roma, figlio della portiera della casa dove abitava la Bottarelli, si era impossessato della lettera contenente il vaglia e poi, falsificando la firma del Luzzi, si era fatto pagare le 180 lire dall'ufficio postale in piazza Cairoli.

Ieri il Pupi fu condannato a 4 anni di reclusione, a L. 1000 di multa e ad un anno di vigilanza speciale.

Tribunali penali.

— A Domenico Ripa, di anni 20, da Napoli, ab. in via Principe Amedeo 6, per furto di biancheria in danno dell'*Hotel Minerva* dove si trovava come cameriere; 5 mesi di reclusione.

— Ad Umberto Di Rosa, di anni 32, da Castel S. Pietro, calzolaio, per aver oltraggiato il pretore di S. Vito Romano che lo aveva condannato ad 80 giorni di reclusione per diversi reati; 3 mesi di reclusione.

— A Cesare Marcelli, di anni 21, da Roma, ab. in via degli Ernici 43, imbianchino, perchè facendosi credere persona appartenente all'Arc. di S. M. del Carmine in Trastevere, truffò diverse oblazioni; 15 giorni di reclusione e L. 100 di multa.

— A Mariano Spalla, di anni 70, da Zagarolo, contadino, per furto di un asino a Francesco Moscatelli; 3 mesi di reclusione, L. 75 di ammenda e un anno di vig. speciale.

— A Pio De Santis, di anni 22, romano, ab. in via della Scala 9, per violenze e oltraggi alle guardie di città Saputo e Trezzi; un mese di reclusione.

Fallimenti in Roma.

Ugolini Pietro, pizzicheria in via del Leoncino 1. Fallimento ad istanza propria dichiarato ieri. Giudice delegato avv. Martini Ettore. Curatore Peverelli avv. A., via del Boschetto 46. Prima adunanza 27 corr. 30 giorni per presentare i titoli 22 dec. chiusura della verifica.

Pinci Giovanni, drogheria in Olevano. Fallimento di ieri ad istanza propria. Giudice delegato Gatti avv. Achille. Curatore De Leoni rag. G. B. via Scrofa 39. Prima adunanza 27 corr. 30 giorni per i titoli. Chiusura della verifica 22 dicembre.

RIPARTI — Bertini Domenico, pellami, via Giubbonari 31. E' reso esecutivo lo stato di riparto. Entro tre giorni si provvederà al pagamento delle quote. Percentuale a pagarsi in ragione del 15,60 per cento L. 1112,70.

CHIUSURE di FALLIMENTI — Ditta tipografia editrice Edoardo Perino. Per concordato. Decreto di ieri.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Viterbo, 8. — Iersera presso il bivio Soriano-Canepina della strada provinciale il procaccia postale Antonio Cesari, il negoziante Vincenzo Starnini e il frate Amedeo Fonnini che passavano sopra un biroccino tirato da un mulo furono fermati da due sconosciuti bendati ed armati, uno di fucile a due canne l'altro di rivoltella; che intimarono loro di discendere e di consegnare danari e valori.

Al procaccia tolsero il portafogli con 5 lire, una borsetta con carte di ufficio e tre sacchetti con la corrispondenza; allo Stornini 27 lire; al frate cinque lire e due libri rilegati in pelle; quindi s'internarono nei boschi di Soriano nel Cimino.

Si recarono sul luogo il delegato Romero, il tenente dei carabinieri e poi anche il sottoprefetto.

Una pattuglia di carabinieri che era passata per il bivio poco dopo il fatto aveva arrestato certo Francesco Reali, un ex ammonito e coatto, sul quale gravano forti indizii.

Piperno. — Il 5 corrente è morto Giovanni Tacconi, che per moltissimi anni resse l'amministrazione del Comune con sagacia e giustizia. Esercitava con intelligente operosità le industrie agrarie ed armentizie, procacciando il pane a tante povere famiglie, che lo rimpiangono come loro benefattore. All'accompagno funebre presero parte le autorità e moltissimo popolo.

— In seguito alla nomina del dott. Ernesto Coletta a Sindaco della città è stato eletto quarto assessore effettivo il sig. Giuseppe Jannicola. Scelta veramente indovinata.

Castel Madama 8. — Inaugurandosi al Consiglio comunale la sessione autunnale, il sindaco cav. Fraschetti con delicato pensiero, presente numeroso pubblico, ha commemorato degnamente il Re Umberto I.

Il discorso da tutti applaudito, è stato ispirato a principii altamente patriottici, e s'è chiuso con un caldo augurio di prospero e felice regno pel giovane re Vittorio Emanuele III.

Il consiglio comunale, associandosi unanime ha approvato una mozione speciale ed incaricato il sindaco di far giungere al Re ed alla Regina madre nuova conferma dei sentimenti di sincero omaggio e di devoto affetto che la cittadinanza tutta nutre per la famiglia reale.

Albano Laziale, 8 — (*Pieroni*). L'11 corr. in occasione del natalizio di S. M. Vittorio Emanuele III, si farà nella villa Doria, gentilmente concessa, la solenne premiazione degli alunni ed alunne delle scuole elementari e dell'asilo infantile.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 20.0 — Minima 12.6

Quirinale. — Ieri Sua Maestà ricevette l'ispettore del Genio navale Alfredo Micheli, deputato di Livorno, che presentò al Sovrano un album pieno di firme dei cittadini livornesi.

Ma non è esatto che scopo dell'udienza fosse di informare Sua Maestà sullo stato della marina, essendo cosa questa di competenza del Ministro e non dell'ispettore Micheli.

Vaticano. — Ieri a mezzogiorno il Papa, seguito dalla sua nobile Corte, è sceso nella basilica vaticana, dove erano riuniti i pellegrini di Ungheria, Spagna, Ferentino, Penne e Palestrina, in tutto diecimila persone.

Il Papa, di buonissimo aspetto, fu vivamente acclamato.

Dopo il solito cerimoniale delle litanie e la benedizione, il Pontefice ricevette i capi dei pellegrinaggi.

— Il Papa ha conferito la Croce *pro Ecclesia et Pontifice* a mons. Nicola Mastroti, Protonotario apostolico *ad instar*, nativo di Castelluccio Superiore, diocesi di Cassano Ionio.

— Il 18 corrente è atteso il pellegrinaggio di Cremona.

— Ieri, il Papa prima di scendere in S. Pietro, ricevette gli alunni del Seminario di Ferentino presentati dal vescovo mons. Bianconi.

— Ai ricevimenti di ieri assistevano l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede e il dott. Lieber capo del centro cattolico tedesco.

— Nell'adunanza della " Federazione Piana " tenutasi ieri l'altro alla presenza del cardinale vicario, il Presidente generale prof. Persichetti diede lettura del decreto dell'autorità ecclesiastica col quale si stabilisce che la stessa Federazione funga da Comitato diocesano romano, rimanendo così unite sotto la medesima presidenza non solo le Società federate, ma anche tutti i Comitati parrocchiali.

Fu deciso pure di ripetere anche quest'anno — domenica 2 dicembre — la commovente funzione al Campo Verano, con la quale si chiude il mese dedicato ai defunti.

Ospiti illustri. — Proveniente da Assisi, è giunto ieri S. A. R. il Duca di Alençon con numeroso seguito.

E' sceso all'Hotel del Quirinale, ove occupa il piano nobile.

I Bavaresi — La rappresentanza del reggimento bavarese è giunta dalla linea di Firenze alle 13,10 e fu ricevuta dal maggiore Marsciani, aiutante di campo di S. M. il Re, e dal barone Ritter, consigliere della Legazione germanica.

Con gli equipaggi di Corte fu accompagnata al Grand Hotel.

La rappresentanza si compone del colonnello Graser, del maggiore Nersol, del capitano Sewenk e del luogotenente Mohlle bar. Seeken.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta per continuare la discussione del preventivo 1901.

Per quanto riguarda i lavori sappiamo che è prevalso il concetto di preferire più specialmente quelli destinati a completare le opere edilizie già iniziate e che hanno carattere di maggiore interesse pubblico, avute presenti le varie esigenze dei diversi quartieri della città.

La sottoscrizione di ringraziamento alla Regina Margherita. — Ieri sera si riunì il Comitato esecutivo per la sottoscrizione plebiscitaria di ringraziamento alla Regina Margherita per le deliberazioni da prendere sulla chiusura della sottoscrizione e sul modo e forma della presentazione dei fogli firmati.

Il Comitato tenendo ferma la chiusura della sottoscrizione per il 15 corr. prega tutti coloro che hanno ricevuto i fogli di volerli mandare alla sede del Comitato, piazza in Lucina, palazzo Ruspoli, indicando il nome della persona che invia. Si è potuto intanto constatare che la sottoscrizione ha proceduto in modo veramente plebiscitario, specialmente nei luoghi pubblici, come al teatro Manzoni, alla sala di scrittura alla posta, ai teatri Nazionale, Costanzi, Adriano ecc.

Il Comitato invita tutti coloro che non avessero anco a firmato a volerlo fare in questi ultimi giorni, in modo che i fogli tutti dei volumi siano completi, e per questo dirigersi o alla sede del Comitato, ovvero negli altri luoghi di sottoscrizione indicati nel manifesto.

Sappiamo che il Comitato, il quale ha avuto questo pensiero gentile verso l'Augusta Vedova di Umberto I, ha in animo di presentare i fogli di sottoscrizione in modo artistico, affinchè alla dimostrazione di affetto, vada congiunto il ricordo della tradizionale arte romana.

I tracomatosi nelle scuole. — Noi stessi già avemmo occasione di interessarci di tale questione. Peraltro è bene avvertire come da molti siasi esagerata l'importanza della cosa. Le famiglie, pertanto, non si debbono preoccupare della polemica sorta su tale argomento, perchè — è bene rilevarlo — di tracomatosi nelle scuole comunali non se ne trova neppure *uno*.

E ciò si spiega facilmente col fatto che i medici municipali ne rifiutano l'accettazione e quindi cotesti infelici debbono purtroppo rimanere nelle loro case o ricorrere ad istituti privati.

Tutto ciò, peraltro, se allo stato delle cose è reso necessario, non è purtroppo umano, perchè certamente non si fa opera civile condannando cotesti infelici alla ignoranza o a rivolgere altrove il loro contagio.

L'amm. municipale quindi non poteva rimanere indifferente di fronte a così triste caso e come già fece per i bambini tignosi, pei quali istituiva una piccola scuola all'ospedale di San Gallicano, così, conforme ai voti del Consiglio comunale, ha deliberato di provvedere direttamente anche per cotesti infelici.

La questione era nella forma. I tecnici sono divisi in due campi. Da un lato coloro che reclamano grandi misure: istituzioni di padiglioni speciali, ecc., qualche cosa infine che si avvicina all'ospedale-scuola; dall'altro alcuni più ottimisti, pei quali basterebbe tenere i bambini malati in banchi separati o in aule separate, avuto presente che la contagiosità del tracoma non è volatile e che quindi per l'attacamento fa bisogno una costituzione anormale.

Fra questi due campi l'Amm. comunale giustamente ha scelto la via intermedia e udito il parere degli uffici d'igiene e della pubblica istruzione, ha stabilito di istituire due piccole scuole separate pei bambini tracomatosi più che altro per precauzione morale.

Si tratta insomma d'istituire una specie di piccoli Educatorii con orario prolungato, nei quali, coll'intervento della Congregazione di carità, che si spera favorevole, si avrebbe in animo di dare ai bambini anche il vitto giornaliero.

Queste piccole scuole sarebbero collocate in casamenti presi in affitto l'uno nel quartiere di Trastevere, l'altro nel quartiere Esquilino.

Alla ripresa dei lavori sarà presentata al Consiglio comunale la relativa proposta.

La crisi degli alloggi? — Il *Corriere d'Italia*, accennando all'aumento delle pigioni che si verifica da qualche tempo e grida contro l'indifferenza del Comune e del Demanio perchè possedendo qualche milione di m. q. di terreno inoperosi da 25 anni, non si decidono a venderlo a piccoli lotti e a prezzi modesti coll'obbligo di fabbricare altre case in un tempo determinato.

Evidentemente il cronista del *Corriere* non deve dimorare in Roma, perchè altrimenti non sappiamo spiegarci come potrebbe venire fuori con una proposta simile quando centinaia e centinaia di case nei quartieri popolari specialmente rimangono tuttora murate per mancanza di abitatori!

L'aumento delle pigioni in Roma non riflette generalmente che i quartieri centrali, nei quali Comune e Demanio hanno disponibili — e se le avessero non sarebbero certamente adatte per costruzioni di carattere popolare — ben poche aree fabbricabili.

Del resto il *Corriere* è forse troppo giovane per ricordarsi come la questione delle case economiche non sia nuova per Roma. Fu sollevata dal Sindaco Pianciani fin dal maggio del 1873, quando il Consiglio comunale cedeva alla Società di costruzioni di case e quartieri in Roma 42.000 m. q. di area all'Esquilino e 8400 m. q. in Trastevere, presso via delle Fratte, oltre un lauto premio fisso di parecchie centinaia di migliaia di lire, perchè si costruissero 36 case capaci di 6336 stanze, il cui prezzo d'affitto doveva variare dalle 8 alle 10 lire per vano. E nell'anno stesso elevava la propria garanzia da lire 500 mila ad un milione sulle azioni della Società anonima edificatrice di case per le classi povere e laboriose, sorta fin dal 1867, per permettere a questa di sviluppare la propria azione.

Nè a ciò si arrestava il Comune perchè nel 1876 cedeva allo stesso scopo a quest'ultima Società 10.000 m. q. di terreno fabbricabile fra le vie Carlo Alberto, Leopardi e via Merulana e nell'anno seguente altri 25.000 m. q. al senatore Rossi, nella seconda e terza zona dell'Esquilino per costruzione di case economiche convenienti e decorose le cui pigioni per appartamento non dovevano oltrepassare le 20 o 30 lire al mese.

Come finirono simili iniziative è purtroppo noto. La prima Società andò ben presto in liquidazione, le case Rossi sono passate in proprietà del Comune e recentemente nel marzo 1899 la Amm. comunale doveva accollarsi il debito di L. 1.445.000 con la Cassa di Risparmio della Società edificatrice delle case per le classi povere, entrando in possesso degli stabili, di alcuni dei quali sta ora studiando la trasformazione in edifici scolastici.

Dovrà il Comune mettersi in un'altra impresa di questo genere?

Il *Corriere* non lo chiede; anzi esclude che gli acquirenti debbano valersi delle aree per costruire case pei poveri; ma evidentemente la vendita delle aree allo scopo di creare nuove abitazioni economiche non potrebbe essere subordinata che a condizioni speciali e ristrettive le quali, come si è visto, all'atto pratico, non valgono a risolvere il problema.

Ora tale iniziativa poteva essere forse opportuna quando il caro delle pigioni era determinato dalla deficienza degli alloggi, non oggi che di case sfitte se ne hanno più di quante occorrano.

La questione sta in ciò: che pel miglioramento economico ottenutosi in questi ultimi tempi la richiesta degli alloggi più comodi e distinti è sensibilmente aumentata e quindi ne è venuto per questi, come naturale conseguenza, un lieve aumento nei fitti. Ciò non deve nè può allarmare peraltro e molto meno può dar ragione a giustificati lamenti — visto che di abitazioni a buon mercato ne rimangono sempre moltissime — se in ultima analisi contribuisce a risollevare il valore della proprietà fondiaria, finora fatalmente depresso a causa della crisi edilizia.

La questione dei mercati. — Ieri sera il pretore urbano avv. Fiaccarini ha pronunziato sentenza, colla quale ha assoluto la Società orto-agricola e il suo Presidente sig. Natale De Gregorio, per inesistenza di reato, delle contravvenzioni contestate per mercato abusivo al Viale del Re.

Difesero la Società orto-agricola l'on. Fortis e l'avv. Ciavela.

I Ricreatorii militari — Domenica prossima, nella sala dei Piccoli Commercianti, in piazza Mattei n. 6, a cura di un Comitato liberale, la cui Commissione esecutiva è composta del colonnello Taglieri, dell'ing. Berlenda e del signor Donati, sarà inaugurato un Ricreatorio militare.

Domani sera, intanto, alle 20 1[2, in una riunione preliminare, verranno esposti gli scopi che hanno ispirato i promotori.

Dichiarazione dell'on. Santini. — " Egregio sig. Editore del *Popolo Romano*. Con sorpresa leggo un manifesto del *Comitato Liberale Re e Patria* che annunzia anche un vino di onore a me nella ricorrenza del genetliaco di Sua Maestà il Re.

" Le sarò particolarmente grato se vorrà pubblicare che io, intimamente compreso del gravissimo lutto nazionale, non ho autorizzato alcuno ad offrirmi vini di onore ed a servirsi del mio nome per un programma di festeggiamenti, che ritengo, per lo meno, inopportuni.

" Suo dev.mo
" Deputato *Santini* „

Il banchetto all'on. Baccelli. — Il Comitato pel banchetto che gli elettori del III collegio di Roma offrono al loro deputato Guido Baccelli, ha stabilito definitivamente la data del 20 corr. alle ore 21 all'Albergo di Russia.

Ruoli suppletivi — I ruoli suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile e sui fabbricati (serie 3a), sono stati depositati nell'Ufficio comunale (Tesoreria), in via del Campidoglio N. 7 piano terreno, e vi rimarranno per otto giorni.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 alle ore 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle ore 13. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Roma negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nei ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è perciò loro obbligo di pagarla in una sola rata all'Esattoria comunale posta in via dei Cestari numero 2?, alla scadenza del 10 dicembre p. v.

Per gli elettori monarchici del V Collegio. — L'Unione costituzionale di Trastevere s'incaricherà di tutte le pratiche per fare iscrivere nelle liste elettorali politiche ed amministrative, tutti quei cittadini monarchici del V Collegio che ne facciano richiesta.

A tale scopo, la sede sociale in piazza Mastai 21 resterà aperta il mercoledì e sabato dalle 5 alle 6 pom., ed i giorni festivi dalle 10 alle 12 ant.

Mostra di crisantemi — La Società dei fiorai e giardinieri di Roma ha ieri promosso, nella Mostra dei crisantemi all'Acquario Romano, un primo concorso di lavori in fiori di crisantemo.

Presero parte al concorso i signori: De Simone Palusse, Berarducci Serafino, Berarducci Francesco, Carotenuto Fortunato, Popolini Giovanni, Mora Gaetano.

La Giuria conferì i seguenti premi: menzione onorevole al sig. De Simone Palusse per il mazzo da mano; medaglia d'argento al sig. Berarducci Francesco e medaglia di bronzo ai signori De Simone Palusse e Berarducci Serafino per la decorazione da mensa; medaglia d'argento dorato a Berarducci Francesco, medaglia d'argento a Berarducci Serafino, medaglia di bronzo a Popolini Giovanni e menzione onorevole a Mora Gaetano. Medaglia d'argento a Berarducci Serafino e due medaglie di bronzo di pari merito a De Simone Palusse e Berarducci Francesco. Taluni di questi lavori erano stupendi.

Domenica prossima avrà luogo un secondo concorso, nel quale, tra altri lavori, è compreso quello delle corone. I lavori dovranno essere presentati non più tardi delle ore 11 ant.

Il cav. Augusto Poggi ha messo a disposizione della Società dei fiorai ecc. una Medaglia di argento di gran dimensione per il concorso speciale di una corona di crisantemi e fogliami, del diametro non maggiore di un metro e 50 c. La corona premiata sarà in nome della Società dei fiorai e giardinieri e del donatore della grande medaglia, deposta alla tomba del Re Umberto I al Pantheon. Un pensiero veramente affettuoso.

Proroga di esami. — Gli esami di volontario tecnico presso la Manifattura dei tabacchi e le Saline dello Stato avranno luogo il 15 gennaio 1901.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è stato prorogato a tutto il 31 dicembre prossimo.

R. Università degli studi. — Il Rettore comunica:

In seguito alla proroga degli esami le iscrizioni ai corsi si chiudono il 30 novembre corr. (termine perentorio).

Per la ginnastica. — Ieri incominciarono regolarmente nelle palestre maschili le lezioni di ginnastica, fuori dell'orario scolastico, per gli alunni delle classi superiori delle nostre scuole elementari.

Le scuole maschili, 22 in tutto, contano inscritti fra le classi V e IV, N. 3534 alunni.

L'insegnamento della educazione fisica viene impartito da 45 maestri elementari, regolarmente abilitati a tale insegnamento.

La direzione della educazione fisica è affidata al cav. uff. Romano Guerra.

Ricreatorio popolare " Umberto I. „ — Il Consiglio di presidenza, la Commissione amministrativa, gl'insegnanti e gli alunni di questo Ricreatorio, che ottennero la medaglia d'argento e di bronzo nella premiazione del 28 ottobre, in divisa e con la medaglia, sono invitati ad intervenire alla distribuzione dei diplomi che avrà luogo questa sera venerdì 9, alle ore 21 nel locale del Ricreatorio, via Giubbonari 41.

Domenica prossima, tutti gli alunni con la fanfara, sono invitati a riunirsi alle ore 2 pom. nella sede del Ricreatorio per recarsi al ricevimento della corona degli operai di Mugginano che sarà portata al Pantheon.

Primaria Associazione Cattolica artistica ed operaia. — Domenica prossima si inaugureranno i trattenimenti serali per i soci e famiglie. Pronunzierà un breve discorso d'inaugurazione il comm. Filippo Tolli, e sarà eseguita della scelta musica sotto la direzione del maestro Moriconi figlio.

Una supplica al Re. — Ieri S. M. il Re è uscito alle 16.30 in carrozza accompagnato dal suo aiutante di campo.

In via del Plebiscito il vetturino Bocchi Luigi si avvicinò alla carrozza reale per consegnare una istanza. S. M. ordinò allo staffiere di prenderla.

Il Bocchi fu fermato dai carabinieri, ed egli dichiarò che supplicava il Re per un condono di contravvenzione.

Il dottor Romanini, specialista per le malattie di *gola, naso, orecchie*, dà consultazioni private nel suo studio, via Poli 20 p. 2. tutti i giorni, meno i festivi dalle 14 alle 18. Telefono 2388.

Vino stravecchio particolare, L. 7 il quartarolo. Per campione rivolgere cartolina al sig. *F. Piccinini*, via Napoleone III 23 piano terzo Roma.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 7 novembre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	548	106	935	56	2	60	[illegible]	1	1		32	878	107	985
S. Antonio	142	258	400	3	5	8	4	1	1	1	7	140	261	401
S. Galla	151	—	151		—			—				151	—	151
S. Giovanni	—	532	532	—	23	23		17		4	21	—	534	534
S. Giacomo	136	108	244	6	3	9	2	3		1	6	140	105	245
Consolaz.	57	26	78	5		5	—			—	—	52	26	78
S. Gallicano	68	116	184	3	3	6	1	6			7	69	112	182
	1388	1146	2530	74	36	110	40	30	2	6	78	1424	1146	2571

Un cadavere. — L'individuo rinvenuto cadavere sulla via Ostiense, ieri l'altro, fu identificato pel mendicante Meloni Agostino, d'anni 84, d'Aento.

Il cadavere, per ordine del V mandamento, fu trasportato nella camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

Avvelenamento involontario. — Ieri mattina, alle 7, in casa sua, in via Napoleone III n. 38, il signor Angelo Sisto, di 28 anni, da Bari, amministratore del giornale *Il Risveglio Commerciale*, prese una pastiglia di sublimato corrosivo creduta da lui di menta glaciale, la inghiottì.

Portato subito all'ospedale di Sant'Antonio, il Sisto fu messo fuori di pericolo e dichiarato perfettamente guaribile in 8 giorni.

Un sasso contro un treno — Nei pressi di Ponte Galera un individuo lanciò un sasso contro il treno diretto n. 63, producendo la rottura di un vetro ad uno scompartimento di prima classe.

I carabinieri della Stazione della Parrocchietta si sono recati sul luogo per le volute indagini.

L'incendio di via Leonina. — Il danno dell'incendio dell'altra notte nel negozio di mobili di Almerinda Conti, in via Leonina è stato stabilito in lire 2500 oltre a lire 1800 in danaro che rimasero preda alle fiamme.

L'Amalfitano che abita in via Baccina 67, p.° 3., dichiarò di aver chiuso il negozio alle 19,15 spegnendo con precauzione il lume. E' cosa certa che il fuoco si sviluppò all'interno del negozio mentre la porta era chiusa. Si fanno indagini per stabilirne la causa.

I ladri. — Ieri mattina certo D'Ascenzi Antonio di anni 37, da Dalmonte Sabina, sceso dalla bicicletta innanzi la casa in via Tomacelli angolo Corso, entrava in una bottega lasciando presso il muro la sua macchina. Quando tornò fuori, il cavallo di acciaio era sparito!

Investimenti. — Annita De Santis, di 3 anni, da Affle, dimorante in via Alfredo Cappellini N. 3, ieri alle 15,45, nella stessa via, venne investita da un carro, il conduttore del quale rimase sconosciuto, e riportò contusioni alla gamba destra, per le quali, all'ospedale di S. Antonio venne giudicata guaribile in 25 giorni.

Baruffe. — Carlo Antonelli, di 23 anni, romano, dimorante in via degli Ernici n. 44, fornaio, iersera, alle 22.30, in via dei Volsci venne a questione con due individui che dichiarò di non conoscere, dai quali ricevette parecchi colpi di bastone. L'Antonelli riportò contusioni alle spalle, una ferita all'orecchio destro e un'altra ferita al sopraciglio sinistro. A Sant'Antonio fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Disgrazie. — Ieri alle 16, Maria Ersilia Marignelli di Giacomo, di 21 anni, da Ariccia, abitante in via Labicana 104, mentre si trovava nel forno posto nella via suddetta al n. 108, mise inavvedutamente un piede avanti verso l'apertura della cantina e cadde rotoloni per le scale della medesima.

La poveretta rimase contusa in varie parti del corpo e riportò inoltre commozione interna.

All'ospedale di S. Giovanni i medici la dichiararono in pericolo di vita.

A Sant'Antonio — Ricoverati;

Ieri, in un magazzino della piccola velocità della Stazione di Termini, il manuale ferroviario Pietro Vichi, di 71 anni, da Montemarciano, venne colpito da improvviso malore. Fu trasportato all'ospedale in gravissimo stato.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 10 novembre 1900 - **1.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 7 aprile 1900 fino alla polizza **76209.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 21 aprile 1900 fino alla polizza **88083.**

La 4.ª Custodia vende:

oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 21 aprile 1900 fino alla polizza **86820.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì, 9 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Moltissimo pubblico iersera alla replica delle *Piccole Michù*, il quale ha potuto ammirare la splendida messa in scena e la ricchezza dei vestiari.

La signora Marchetti fu ammirabile nella parte della protagonista e dovette ripetere i migliori pezzi dell'operetta.

Anche gli altri esecutori furono applauditissimi.

Questa sera a richiesta generale ultima replica delle *Piccole Michù*.

Domani prima rappresentazione della nuova operetta di L. Varney *La figlia di pagliaccio*.

Grande è l'aspettativa del pubblico di sentire il nuovo lavoro dopo gli entusiastici successi ottenuti in altri teatri nei quali venne eseguito dalla compagnia Marchetti.

Valle. — Nell'interpretazione della bella commedia di Marco Praga *Alleluia* Ermete Novelli rievocò gli antichi successi. Pochi artisti drammatici possono offrire una interpretazione per carattere, per sentimento, per vivacità di colore come quella che presenta il grande artista della Casa di Goldoni.

E con lui furono vivamente ottimi tutti gli altri artisti che divisero col Novelli i continui applausi del pubblico.

Questa sera *Aulularia* (La pentola del tesoro) la classica commedia di Marco Accio Plauto in tre atti e prologo tradotta dal prof. Vincenzo Trambusti.

Seguiranno: *Oro e orpello* di Gherardi del Testa, e il monologo nuovissimo *Notte fatale*, detto da Ermete Novelli.

Adriano. — Efficacissimo riuscì iersera Gustavo Salvini nell'*Oreste* di Alfieri.

Interrotto durante la recitazione da vivi e frequenti applausi, il grande artista ebbe un'imponente ovazione dopo il 5° atto, in cui nella scena dell'uccisione di Egisto e in quella della pazzia mise in rilievo il suo valore artistico indiscusso e la sua alta intelligenza.

Stasera riposo e domani per beneficiata di Salvini *Edipo a Colono*, mai rappresentato in Italia.

Quirino. — A Linda Rebuffini, la splendida ed appassionata *Elvira* nell'*Ernani*, il pubblico fece iersera le maggiori feste applaudendola replicatamente e facendole bissare alcuni pezzi.

Stasera riposo e domani *Fra Diavolo* con la Cisterna.

Nazionale. — Continuano ammiratissime le repliche della féerie *Ventimila leghe intorno al globo*, a cui il pubblico accorre sempre numeroso, sì da riempire tutti i posti.

Manzoni. — Stasera ultima replica del *Quo vadis*, per serata d'onore di Alfredo Del Conte, l'applaudito Nerone.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Le piccole Michu*, ore 20 1[2.
Valle - *Aulularia*, ore 21
Nazionale — *20,000 leghe attorno al globo*, ore 21.
Manzoni — *Quo vadis?*, ore 21
Eldorado — *Faccennone e Cordoienta*, ore 21.
Dalle ore 16 1[2 alle ore 18 e dalle ore 21 in poi grandi partite al " Tiro al bianco „ Funziona il Mutuel. Ingresso cent. 25.

Ultime Notizie

Gli ufficiali bavaresi.

La Commissione degli ufficiali bavaresi, ieri si recò a far visita al ministro della guerra, a quello degli esteri e al ministro di Baviera.

Stasera il ministro Tucher darà un pranzo in onore della Commissione bavarese.

Domani poi il ministro Tucher presenterà le credenziali a S. M. il Re e quindi assisterà al ricevimento della rappresentanza del 19.o reggimento di fanteria bavarese.

Bilancio 1900-901.

Una nota di variazione al bilancio del Tesoro, distribuita ieri, porta un aumento di L. 6.700.495 nella spesa di questo Ministero.

Sono cause principali di aumento:

a) gli interessi dei buoni del Tesoro, in conseguenza del maggior saggio d'interesse stabilito col R. Decreto del 28 dicembre 1898 - L. 760,000;

b) i corrispettivi alle Società esercenti le linee complementari ed alle ferrovie private. Lire 847,500;

c) le spese per la Camera dei deputati. Lire 157,000;

d) il contributo dello Stato alla cura degli infermi poveri, non appartenenti al Comune di Roma, in seguito alla legge del 31 maggio 1900. L. 300,000.

Pel rimpatrio d'indigenti.

A cominciare dal giorno 11 corr. pei porti del Mediterraneo, del Mar Nero e del Mar Rosso ed il giorno 11 dicembre per tutti gli altri porti, andrà in vigore l'accordo stipulato tra il Ministero degli esteri e la Società di Navigazione Generale Italiana, inteso a regolare il servizio di rimpatrio d'indigenti nazionali.

Nella diplomazia.

Di Montigliari marchese Paolo, addetto di legazione a Costantinopoli, trasferito a Madrid.

De Gresti Guido nomin. addetto onorario a Stoccolma.

Ministero Tesoro.

L'on. Rubini alla riapertura della Camera presenterà un progetto di legge per fare incominciare l'anno finanziario col 1. maggio.

Ministero P. Istruzione.

Il Consiglio superiore della P. I. ha approvato le seguenti promozioni a professori ordinari:

Soro Delitala Carmine, straordinario a Sassari; Salvioli Ignazio, id. a Padova; Marfori Pio, id. a Padova; Moretti Giampietro, id. a Modena; Morpurgo Benedetto, id. a Siena; Segrè, id. a Messina; Vincenzo Reina a Roma e prof. Antonio Salandra a Roma.

Ha dato parere favorevole a che siano iniziati gli atti della promozione del prof. Pio Mingazzini, straordinario a Catania.

Infine ha deliberato di proporre al Ministro l'accoglimento delle domande per libere docenze dei signori dottori:

Dino Mantovani, Torino - Rosario Alagna, Palermo - Alfonso Nallino, Roma - Leopoldo Di Muro, Palermo - Virgilio Francesco, Torino - Sartori Francesco, Pavia.

Ministero Agricoltura.

L'on. senatore dott. Pietro Vacchelli è stato chiamato a far parte del Consiglio della Previdenza, fino al 31 luglio 1904, in surrogazione del defunto conte Aldo Annoni.

Ministero Guerra.

Una nuova onorificenza militare

Ieri S. M. il Re firmò il decreto che istituisce la nuova onorificenza militare, già da noi annunziata.

Ministero Marina.

Il direttore del genio navale Valsecchi, come già annunziammo, colla data del 16 novembre assumerà la carica di direttore delle costruzioni navali a Spezia in surrogazione del colonnello Nagan, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Il capitano di vascello Isola è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragione d'età.

E' in corso il decreto che colloca in posizione ausiliaria, per ragioni d'età, il dottor Scrofani, ispettore sanitario della R. marina.

Sarà nominato ispettore il colonnello medico cav. Grisolia.

La R. nave " Curtatone „ con gli allievi della R. Accademia navale, che devono compiere una campagna d'istruzione, partirà tra non molto per Catania, Cefalonia, Patrasso, Corinto, Volo, Salonicco, Smirne, Rodi, Alessandria, Canea, Taranto, Siracusa e Cagliari.

La campagna durerà circa 3 mesi, percorrendo quasi quattro mila miglia.

(S) **Napoli**, 8 — La nave-scuola germanica *Stock* è partita.

La " Stella Polare. „

La *Stella Polare*, appena pronta, partirà per l'Italia al comando del tenente di vascello Lubelli.

Ufficiale in 2.a, sottotenente di vascello Malvani.

Dalla Cina

L'ammiraglio Candiani telegrafa:

" Nella notte dal 26 al 27 ottobre in Paoting-fu una sentinella francese uccise per equivoco il marinaio italiano Agnese Antonio, nato ad Ischia, della R. nave *V. Pisani*. „

Nella terza decade di novembre partirà per Taku il capitano di fregata Gagliardo, destinato ad assumere il comando della R. nave *Fieramosca*.

Un marinaio valoroso.

Il sott'ufficiale di marina, ferito all'attacco della città di Kuanshien, dove 350 uomini di terra e di mare disarmarono 1500 cinesi, impadronendosi delle armi, di cannoni e di altro materiale, è Filippo Sammartino di fu Carlo e di Caterina Capilongo nato il 21 novembre 1870 a Benevento.

Il Sammartino fu ammesso in servizio nell'aprile 1888; è ammogliato con Maria Casiello.

Fu decorato della medaglia d'argento al valor militare per la condotta tenuta durante gli avvenimenti che seguirono l'eccidio della spedizione Cecchi nel Benadir.

Ecco quale fu il fatto che fece guadagnare la medaglia al valore al Sammartino:

La mattina del 26 nov. 1896 giungeva a Mogadiscio la notizia del massacro della spedizione Cecchi.

Il 2° capo cannoniere Sammartino, appartenente all'equipaggio della *Staffetta*, sbarcato a terra a disposizione del R. Commissario, per il primo, alla testa di pochi ascari arabi, che ancora trovavansi in città, uscì spingendosi coraggiosamente nell'interno del paese per oltre 10 chilometri, nella speranza di trovare qualche superstite.

Il 15 dicembre, mentre egli stava esercitando a Mogadiscio la compagnia degli ascari Suaheli, fu avvicinato da un somalo, che fingendo di volergli chiedere l'elemosina, tratto di sotto alla futa un ferro di lancia, gli menò un colpo, a tradimento, alla testa, colpo che, fortunatamente, fu riparato dal casco.

Il Sammartino benchè disarmato fu subito addosso al suo assalitore e riuscì ad atterrarlo, venendo però trascinato con lui al suolo, onde una viva colluttazione corpo a corpo.

L'interprete Salim Marrhas volendo porgere aiuto al Sammartino si spinse fra i due lottatori e visto che alcuni ascari mossi dallo stesso sentimento, puntavano i fucili, ordinò loro di non far fuoco, ma non abbastanza in tempo perchè partisse un colpo che lo ferì presso il malleolo del piede destro.

La lotta continuò così fra il Sammartino inerme ed il suo assalitore che non aveva abbandonato ancora la lancia, finchè un ascaro profittando del momento in cui il somalo era riuscito a mettersi sopra l'avversario, gli menò col calcio della carabina un colpo tale da stremarlo di forze ed impossessarsene.

In tutte le difficili circostanze di difesa della città il Sammartino non mancò mai di dar prova di un coraggio eccezionale, tanto che il Consiglio superiore di marina lo propose per la medaglia d'argento al valor militare.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — L'8 il *Marco Minghetti*, proveniente dalla Cina, ha proseguito da Porto Said per Genova; il *Bisagno* è giunto a Hong-Kong da Bombay; l'*Orione*, proveniente dal Plata, è partito da Rio Janeiro per Genova; e l'*Archimede*, proveniente da Genova e Napoli, ha proseguito da Gibilterra per New York.

BORSE E MERCATI

Roma, 8 novembre.

Le disposizioni continuano sempre sfavorevoli. La Rendita per fine corrente fu trattata a 100,30 e per contanti 100.02 1[2 a 100.05.

B. d'Italia 860 — Credito 552 — Commerciale 671 — Banco Roma 140 — Gas 765 — Condotte 249 — Omnibus 362 — Metalli 181 — Immobiliari 171 — Ferriere 147.50 — Carburo 355 — Zuccheri 92 — Concimi 111 — Forni 70 — Montecatini 285.

Cambi in aumento.

Francia 105.77 1[2 — Londra 26.52.

Ore 18.30.

Rendita 100.30 — Banca d'Italia 863 — Gas 763 — Condotte 249 — Metallurgica 181 1[2 — Carburo 355.

Cambio dazio doganale 9 novembre L. 105.67.

Dal 5 all'11 — fino a L. 100 — L. 105.65.

BORSE ITALIANE — 8 novembre 1900

N. B. - I premi sono a due mesi.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 31	99 95	100 02	100 32
Id. fine	— —	100 25	100 30	—
Id. 4 1[2 0[0	109 30	109 25	109 35	109 37
Az. B. d'Italia	865 —	— —	866 —	868 —
„ B Generale	— —	48 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	525 —	524 —	524 —	524 50
„ „ Merid.	705 —	— —	704 —	704 50
„ di Torino.	— —	— —	280 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	169 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	483 —	481 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	412 —	410 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	305 75	— —	— —
Id. Merid. „ „	— —	313 25	— —	— —
Fa. B. d'Italia 4 0[0	— —	500 50	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	506 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	— —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	105 67	105 75	105 70	105 75
Berlino id.	129 70	129 75	129 57	129 70
Londra id.	26 52	26 55	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	26 52	26 25 1[2

(Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 8, ore 21,40. — (Borsino) — Rendita 100,06 contanti, 100,35 fine mese — Meridionali 704,50 — Mediterranee 524 — Navigazione [illegible] Banca [illegible] Raffinerie 410 — Raffinerie nuove [illegible] Commerciale 674 — Credito d'Italia 865 a 866 — Banca [illegible] Aosta 157 — Ferriere 148 — [illegible] a 183 — Acciaierie 1300.

Consolidati - Media uff. del Regno, - 6 ottobre

	con cedola	senza cedola
0[0 lordo	100 03 1[4	98.08 1[4
1[2 netto	109.25 1[8	108.12 5[8
0[0 netto	99.68	97.68
0[0 lordo	61.43 3[8	60 23 3[8

Parigi, 8, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	100 55	100 55	100 47
„ 3 1[2 0[0	101 85	101 90	101 82
ITALIANA 5 0[0	94 85	94 80	94 75
turca	22 60	22 60	22 52
spagnuola	67 92	68 05	68 10
russa nuova	— —	— —	84 3/4
portoghese	23 95	24 15	24 07
ungherese	— —	97 80	97 60
Egiziano 4 0[0	— —	105 20	105 50
Banca di Parigi	1082 —	1085 —	1082 —
Banca Ottomana	— —	534 —	533 —
Credito Fondiario	— —	— —	662 —
Azioni Suez	— —	3540 —	3540 —
Lotti Turchi	— —	112 1/2	111 1/2
Fer. Meridion. Ital.	— —	665 —	663 —
CAMBI sull'Italia	— —	5 3/8	5 1/8
su Londra	— —	25 10 1/2	25 09 1/2
su Madrid	33 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 8 ore 16, (fonte italiana) — Disposizioni ferme primarii acquisti Brasile 100,56 — 94,80 — 22,60 — 25,30 — 534 — 68,05 — 30[50 — 55[25 — 65[1 — 85[50 — 1447 — 9[10 — 18[20 — 3540 — 1130 — 262 — 178 — 286 — 26,75 — 171 — 1282 — 1085 — 1090 — 63,10 — 73 — 733 — 182 — 162 — 997 — 268 — 148 — 23,00 — 1785 — 561 — 266 — 530 — 1270.

Parigi, 8 ore 16,5 (fonte francese) — Fermezza senza slancio corrente favorevole *Métropolitain* Brasile.

Vienna, 8, pesante	7	8
C. austriaco	662 —	661 75
R. aust. oro	114 65	114 60
Id. carta	97 40	97 50
N.ni oro.	19 19	19 19
Lire ital.	90 80	90 80
C. Londra	240 60	240 60

Londra, 8 chiusura	8	8
N.i Cons.	98 15/16	98 15/16
italiana	94 3/4	94 1/2
Turca	22 1/4	22 1/4
Egiziano	103 1/2	103 1/2
Argento	29 11/16	29 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 8, debole	7	8
Ital. cont.	95	94 90
f. mese	95 —	95 —
Az. Merid.	132 10	132 20
„ Medit.	99 50	99 —
Ob. ferr. 3 0[0	58 —	58 10
„ Merid.	— —	— —
„ Rom.	96 —	95 80
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 90	216 55
Cambio Italia	— —	77 05

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 novembre ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 8 novembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine novembre TENDENZA calma	Balle N. L. 67 1[0	1464
Caffè Santos good average TENDENZA sostenuta	Vendita sacchi N. Prezzo f. 47 25	17200

Parigi, 8 novembre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	25	75	26	—	
Avena	18	—	18	—	
Olî - 1 colza	70	25	70	25	
Spiriti	33	—	33	—	
Zuccar.	1?3	—	1?3	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Delitto del Decano

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

PARTE III - CAPITOLO I.

— Addio signore — disse il ragazzo stringendo la mano di Everard e dirigendo su di lui quello sguardo smarrito che è proprio dei ciechi — abbiamo fatto una bella chiacchierata — soggiunse, colle maniere affascinanti di Cirillo.

— Addio, carino e che Dio ti benedica — rispose Everard restituendo la stretta della mano delicata — Fermatevi — soggiunse — mentre il bambino era uscito fuori al sole — non avete un fratello chiamato Ernesto?

— Oh si — rispose il fanciullo — dicono che era un ragazzo tanto buono e sano. E' morto quando io ero in fasce. Il mio povero babbo ha perduto molti figli e figlie ed io non posso esergli che di peso. Non ha che mia sorella per consolarlo, Addio, signore ho paura di far tardi — e togliendosi un' altra volta il cappello corse giù dagli scalini traverso il portico fino ad una sbarra di ferro che separava il portico dal prato. Everard lo stette a guardare mentre la saltava con tutta facilità e si precipitava, come fanno i ragazzi che ci vedono, correndo all'impazzata attraverso il prato, deviando un poco per evitare una collisione con un maestoso ecclesiastico che gli levò il cappello, e poi andando via diritto sotto gli svelti archi che conducevano all'ingresso della Decania, dove scomparve dalla vista.

— Povero signorino! — disse il bidello, che stava dietro ad Everard facendo saltare in mano uno scellino che il bambino gli aveva dato — Non v'è nulla che lo diverta come far vedere la cattedrale ai forestieri e nascondere loro la sua cecità. Ne ha messi in mezzo molti e molti. Ma dopo aver fatto fare il giro ad una comitiva dà sempre uno scellino al bidello perchè non vuol prendergli il pane di bocca. E' un gran dispiacere per il Decano, ve lo potete immaginare.

" Dicono che la causa sia stata un disturbo che ha avuto sua madre. Prima ch'egli nascesse essa ebbe una quantità di dispiaceri e non fu più la stessa. Ciò influì sui nervi del bambino, specialmente sul nervo ottico e così nacque cieco. E' una cosa da far pietà non è vero? Quanto sentiremo la mancanza del signorino Everard quando il Decano sarà Vescovo di Warham!

— Senza dubbio — disse Everard allontanandosi con aria distratta e cogli occhi fissi sulla dimora del Decano — senza dubbio.

Emilia aveva poco a poco cessato di menzionare Cirillo nelle sue lettere; anzi dopo la morte di Maria, essa non lo aveva più ricordato, ed Everard, durante tutto il tempo della sua prigionia non aveva mai pronunziato il nome dell'uomo che aveva tanto amato e pel quale aveva così crudelmente sofferto.

Ed ora egli trovava il gran Decano Maitland; troppo grande per essere semplicemente Decano di Belminster e già preconizzato Vescovo di Warham.

E Warham era una delle sedi più importanti in Inghilterra ed i suoi vescovi erano anticamente equiparati a principi. Non vi era nella chiesa che una dignità superiore: quella di arcivescovo

Everard si fermò di fronte alla Decania, e la guardò a lungo, mentre una singolare lotta di sentimenti infuriava dentro di lui.

In quel luogo diciotto anni prima Cirillo, allora oscuro, si era fermato, mentre Everard subiva il suo terribile processo e, malgrado l'agitazione interna, aveva pensato ai vantaggi di essere Decano.

Anche Cirillo aveva osservato, come Enrico osservava adesso, la massa maestosa della grigia cattedrale elevantesi sui tetti rossi e sulle mura del chiostro tranquillo, sugli stessi olmi e sugli stessi cedri spogliati allora di foglie nel sole di marzo; aveva anch'egli udito gracchiar le cornacchie che si aggiravano alte sopra il suo capo, colla stessa suggestione delle memorie d'infanzia e delle ventilate dune di Malbourne... anch' egli era stato là, benchè Enrico non lo sapesse, sostenendo una interna battaglia, in cui tutte le migliore facoltà dell'anima sua avevano dovuto soccombere.

Una battaglia consimile infuriava adesso nell'animo di Everard. Egli pensava alle sue lunghe angoscie ed ai delitti che ne erano stati la causa; pensava all'amicizia del suo cuore ed al modo infame con cui era stata tradita; egli ripeteva a se stesso con varie intonazioni di scherno e di sdegno: " Decano Maitland, vescovo di Warham „ pensava all'innocente fanciullo colla sua voce da angelo e colla sua perenne sventura; pensava alla propria esistenza ed alla propria salute rovinate, pensava ad Emilia che aveva sciupato nella solitudine la sua gioventù e si domandava come avrebbe potuto perdonare al traditore per il cui delitto egli aveva sofferto... al traditore che vestiva di begli abiti e dimorava nei più grandi palazzi del paese, mentre il tradito si rodeva il cuore in prigione' indossava l'assisa della vergogna ed era imbiancato colla schiuma e col rifiuto della società! Everard non potè sopportare quegli strazianti pensieri; si voltò con un gesto di fiera indignazione e affrettandosi lungo il chiostro, oltrepassò il portone gotico in un angolo del quale era rannicchiata una piccola chiesetta, passò framezzo ad una folla di felici studenti dinanzi al collegio e non respirò liberamente finchè non si trovò di nuovo nel trambusto di High-Street.

CAPITOLO II.

Il salotto della Decania dava su un bel prato sul quale magnifici alberi proiettavano la loro ombra e circondato da un delizioso antico giardino cinto da mura coperte di spalliere di frutti. Le finestre aperte lasciavano entrar l'aria carica del profumo di garofani, di rose e di amorini. Tutto ciò che possono fare il gusto raffinato e la ricchezza per rendere bella, artistica e perfettamente comoda una stanza, era stato fatto dal Decano e dalla sua sorella Emilia. Nè mancava a quell'appartamento l'attrattiva di una graziosa padrona di casa e questa era l'unica figlia del Decano, una ragazza di quindici o sedici anni, che ne dimostrava molti di più.

Essa era vestita elegantemente di una stoffa chiara e leggiera stava seduta presso ad una delle finestre aperte davanti ad un tavolino basso da the e discorreva colla voce fluente dei Maitland con alcune signore e tre giovani scapoli; due di questi erano ecclesiastici il terzo, che evidentemente era poco simpatico ai primi aveva qualche da cui si capiva essere egli un brillante ufficiale degli usseri. Lo chiamavano Lord Arturo.

— Antonio, disse la signorina Maitland indirizzandosi ad un servitore — Dite al signor Decano che io insisto perchè venga a prendere il the. Ditegli chi c'è qui. Sarebbe per lui un gran bene, Lady Luisa, se voi andaste a cavarlo dalla sua tana,

— Mia cara bambina, la sola idea mi fa paura — rispose la signora — immaginarsi l'audacia di entrar dal Decano mentre sta forse componendo uno de' suoi ammirabili sermoni od uno de' suoi dotti libri!

In quella la porta si aprì ed il Decano apparve fra suoi i ospiti, lasciando credere ad ognuno di essi che le sue parole ed il suo sorriso di saluto fosse proprio diretto a lui od a lei. Dopo questi saluti, il suo sguardo corse ansiosamente per la stanza e traverso il giardino come per cercar qualcheduno — Dov'è Everardo? — chiese alla fine.

— Probabilmente nella cattedrale — rispose Maria — non è ritornato dopo i vespri.

— Voi non eravate ai vespri, signor Decano — disse una signora — E' un peccato, perchè Everardo ha cantato magnificamente.

— Davvero, davvero! — fece eco uno dei giovani curati con un viso estasiato — Non ho mai sentito nulla di più dolce e di più vero del suo *do* acuto.

— Povero e caro bambino, la sua voce è per lui una grande consolazione — disse sospirando il Decano gingillandosi col cucchiaino del the.

— Chi sa se questa voce gli durerà — chiese Lord Arturo — voglio dire se si cambierà in quella di un uomo robusto.

— Probabilmente, colla salute e con un buon metodo. Molte voci di ragazzi sono affaticate e al momento che si cambiano sono rovinate — rispose il padre.

— Ora, Lady Luisa, cominciate il vostro assedio — disse la giovane padroncina di casa — Se tu non fai tutto quello che ti chiede la signora babbo, non avrai più the, ricordatene.

— La cosa è allarmante — fece sorridendo il Decano — Lady Luisa, io faccio appello alla vostra generosità perchè non esigiate troppo dalla vostra disgraziata vittima.

— Ve lo dirò io — fece Lord Arturo, nipote di Lady Luisa — Si tratta solamente di venire a Dewhurst la settimana prossima. Non avete mai veduto quel luogo vetusto e mio padre muore di voglia di avervi là, come pure mia madre...

— E così pure tua zia — soggiunse Lady Luisa ridendo — senza poi parlare di stesso — E allora fece il formale invito per parte di sua sorella al Decano ed a sua figlia di andare a pranzo, rimanendo a dormire nell'antico castello storico ducale, un giorno della seguente settimana.

— Così babbo — fece Maria con un tono graziosamente imperioso — non ti resta altro che fissare il giorno.

— Ohimè! rispose sospirando suo padre — la settimana prossima è tutta presa.

— Oh, ma voi dovete venire ad ogni modo — insistè Lady Luisa — saremo soli la settimana prossima e potremo godervi completamente. Davvero la Duchessa non vi perdonerebbe mai se non veniste.

— Incorrere nella disgrazia della Duchessa mi amareggierebbe il cuore — rispose il Decano.

— Ed incorrereste anche nella mia — soggiunse la nobile dama, che si diceva fosse molto inclinata a unirsi in matrimonio col vedovo Decano. Aveva circa trentacinque anni ed un aspetto maestoso se non sorprendentemente bello.

— E questo — rispose il Decano — mi riduce addirittura alla disperazione, eppure resto fermo; sono incatenato al mio posto.

Mentre il Decano era così supplicato, accarezzato, e scherzosamente minacciato e i giovani presenti ascoltavano con invidia l'invito a recarsi alla splendida magione del Duca, un servitore si avvicinò pian piano al Decano e parve ansioso di attirare la sua attenzione.

— Ebbene, Antonio? — disse questi alla fine dopo aver accomodato la questione della visita.

— Un giovane signore — fece il servitore a bassa voce — ha rifiutato di darmi il suo nome dicendo che deve parlarvi per affari intimi di grande importanza.

— Perchè non gli avete detto che ero occupato?

— Glie l'ho detto, signore, ma mi ha risposta che il suo affare era di grande urgenza.

— Ditegli di aspettare in biblioteca.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione de* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)
ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**
(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,25	17,—	19,35	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,25	20,50	23,45	—	—
Torino	—	8,10	14,25	20,50	23,45	—	—
Milano	—	8,10	14,25	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	13,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	20,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,35	—	—
Tivoli	—	8,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	—	12,10	—	15,—	17,5	—
Frascati	7,35	9,30	12,4	—	15,10	16,—	18,10
Marino-Albano	6,33	9,25	12,15	—	—	17,40	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,33	9,25	—	17,40	—	—	—
Anzio-N. („ Clamp.)	—	10,15	—	—	—	17,53	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,25	17,50	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,35	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	8,52	14,—	—	17,25	18,35	20,10
Pisa	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,55	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,55	22,44
Milano	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,55	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	12,10	—	13,20	—	—	20,56
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	9,20	—	—	—	19,20	—	—
Frascati	6,—	10,14	13,40	17,47	21,5	—	22,30
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	—	—	14,10	—	20,27
N.-Anzio („ Clamp.)	8,20	—	—	10,46	—	—	—
Albano-Marino	8,—	10,5	14,10	—	20,27	—	—
Terracina-Velletri	8,20	9,55	—	15,22	21,8	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	15,25	—	21,24	—	—	—

N. B. — Il treno di *Frascati*, in partenza, delle 15,10 e quello, in arrivo, delle 22,30 sono sole festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	9,30	11,31	15,—	18,10	festivo	—	—
Bagni a.	6,17	6,50	10,18	12,23	15,49	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,23	10,48	12,2	16,19	19,31		—	—
Tivoli p.	5,42	7,42	11,2	16,30	17,20	—	19,40	—	—
Bagni p.	6,20	8,16	11,40	16,57	16,10	—	20,17	—	—
Roma a.	7,20	9,—	12,48	17,40	18,15	—	21,24	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia